GAZZETTA PIEMONTESE

Franche non fi...

ASSOCIAZIONI
	Anno	Semestre	Trim.
Italia (franco)	22	12	7
Estero (le posta)	35	20	3 50

Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri associarsi o rinnovare la Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il Comune di Roma

L'agitazione elettorale, che assorbì tanta parte della pubblica attenzione, ci tolse nei passati giorni di occuparci di un argomento importantissimo, il quale non può essere sfuggito all'arguto lettore. Vogliamo dire della inchiesta amministrativa e finanziaria istituita dall'on. Crispi sul Comune di Roma, e della quale il nostro solerte corrispondente romano ci ha per telegrafo ampiamente informati. Roma è troppo grande interesse italiano, tanto ne' riguardi morali quanto ne' riguardi materiali, perchè non se ne debbano occupare tutti gli italiani. Il nostro pensiero sopra le condizioni del Comune di Roma e sopra gli obblighi che lo Stato può avere verso l'amministrazione della capitale è noto ai lettori, perchè lo abbiamo a varie riprese espresso e commentato.

Oggi però ci viene opportuna qualche nuova considerazione a proposito di questa inchiesta, la quale, se non manifesta nettamente le mire del Governo per l'avvenire, dimostra, se non altro, che il Governo è deliberato di procedere con severità e con prudenza. Di fronte a questa inchiesta si ha ragione di credere che siano cadute tutte le dicerie, corse alcun tempo fa, di nuovi straordinari sussidi, di Prefetture del Tevere, peggio, di Ministeri romani. Il Governo vuole prendere consiglio dal passato per la sua condotta avvenire. E il passato, ahimè! sappiamo che fu un misero passato. Poco tempo prima che si venisse allo scioglimento dei vecchi Consigli comunali, il Consiglio di Roma, spaventato dalle rovinose condizioni del bilancio, riluttante alla imposizione di nuovi balzelli, incerto sul richiedere nuovi fondi allo Stato, dava un voto per cui il Guiccioli e la Giunta dovevano dimettersi.

Le dimissioni non furono accettate; la crisi fu rappezzata alla meglio; ma il bilancio rimase allo stesso punto, nè il rimediarvi era faccenda di poco conto e di poco momento; e ora siamo al *quia*. L'opera della vecchia amministrazione è giunta al suo fine e siamo all'avvento di quella amministrazione, che, per i rinnovati ordinamenti, ha avuto il battesimo di un più largo suffragio popolare.

A questo proposito ci sia permesso di dire, in via di parentesi, che le elezioni di Roma hanno avuto un soddisfacente risultato, sia perchè hanno conservato ai Consigli del Comune gli elementi migliori e più liberali, sia perchè vi hanno introdotto i rappresentanti di una classe che in Roma ha grandi ed estesi interessi, sia perchè si sono risolte in una grande sconfitta dei clericali.

Ma badiamo bene di non farci grandi illusioni sul valore di questo novità. Certo l'avere esclusi (un po' in grazia della fortuna) i clericali dal Consiglio è una grande conquista non pure in Italia, ma altresì di fronte all'Europa. La stessa astensione dei clericali ha significato debolezza e sfiducia da parte del loro partito. Ma se una tale vittoria può aver risolto politicamente alcune questioni, non risolve in nulla la questione finanziaria, che per lo meno, ora, è la più urgente. Tempo è dunque che i nuovi elementi entrati nel Consiglio di Roma dimostrino di saper tradurre in fatti le parole e le promesse. Giordano Bruno — conquista morale e politica — aspetta un'altra conquista parallela: la riparazione del bilancio ottenuta con le proprie forze. Perchè Roma deve fare da sè.

Chè se il nuovo Consiglio fallisse a questo mandato, noi non sapremmo essere troppo lieti delle novità introdotte in esso, e meno di tutti lo sarebbero gli elettori di Roma, i quali si accorgerebbero di aver mutato il maestro ma non la musica. E la musica, lo si dica pure a sazietà, ha proprio da mutar, e questo pare sia anche nelle intenzioni del Governo. Il Governo (ricorda la relazione del ministro premessa al decreto che istituisce l'inchiesta) nel 1880 propose al Parlamento che lo Stato avesse a concorrere nelle spese di ampliamento e di trasformazione della vecchia città. E furon cinquanta tre milioni.

« Le speranze — così seguita la relazione — « del Governo e del Parlamento però non si « realizzarono, e più presto ancora che i buoni « frutti dell'opera, cui aveva dato larga mano, « il Governo si è trovato davanti un nuovo e « più grave dissesto delle finanze del Comune, « tale che, per le stesse ragioni onde fu indotto « altra volta a contribuire per le opere straor- « dinarie della capitale, non potrebbe ora disin- « teressarsene senza porre il Comune nell'alter- « nativa o di sospendere, con pregiudizio del suo « decoro, servizi che già sono divenuti una ne- « cessità della vita cittadina, o di aggravare il « suo sbilancio. »

Il ministro ricerca le ragioni di questo fatto in quella malsana speculazione che, esagerando lo sviluppo edilizio con eccessiva rapidità, fu causa di una crisi economica la quale percosse le masse operaie agglomerate a Roma, e trascinò anche il Comune ad aumentare le spese affinchè i pubblici servizi corrispondessero alle esigenze ed ai bisogni reali, creati da quell'attività economica fittizia.

« Ma — soggiunge la relazione — questo stesso « modo, con cui vennero sviluppati tali servizi « pubblici, fa sorgere il dubbio che nella azienda « municipale non sempre sia stata quella saggia, « providente e solerte iniziativa, indispensabile « alla trasformazione morale e materiale di una « città, nella quale secolari resistenze tentano di « chiudere il passo ai nuovi ordini civili. »

E conclude:

« Parmi adunque che, prima di decidere se « debba nuovamente lo Stato, e in quale forma « e misura, venire in aiuto del bilancio del Co- « mune, voglia prudenza che il Governo proceda « a una seria e minuta verifica del modo, come « siano stati finora esercitati i diversi uffici della « Amministrazione municipale. Poichè, se gli « onesti intendimenti che la diressero non sono « posti in dubbio, si deve veder ben chiaro quale « parte del presente dissavanzo debba attribuirsi « soltanto al difetto di capacità, di previdenza, « di oculatezza, e se possa piuttosto imputarsene « una parte, e quanta, alla condotta poco corretta « di esecutori subalterni. »

Non v'è chi non riconosca in queste conclusioni del Governo un pensiero di prudenza e chi non se ne compiaccia. Ma dobbiamo però intenderci bene sopra due punti essenziali. Il primo dei quali è che l'inchiesta, così come è stata istituita con franchezza, debba essere eseguita con serietà, con severità, con giustizia scrupolosa, senza paure e senza debolezze. Non ha da essere una lustra agli occhi del Paese, a conforto passeggero dei cittadini. Ha da essere un giudizio imparziale e solenne. E per questo lato ci affidano la sincerità del ministro, l'autorità dei funzionari nominati e l'esempio di Napoli

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 8 pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che annunzia l'inchiesta sull'amministrazione del Municipio di Roma, costituita così come vi ho telegrafato stamane. La Commissione, presieduta dall'Inghilleri, comincierà i suoi lavori appena il prefetto della provincia avrà comunicato al Municipio la costituzione della Commissione. Questa avrà diritto di richiedere gli atti e i documenti dell'archivio e quanto altro potesse occorrere alla esecuzione del mandato. Le spese necessarie verranno sostenute dal Ministero dell'interno.

— Ieri è stata conchiusa la concessione per la costruzione del canale del Tevere da Roma al mare con la Società americana *Universal Association Bank and Trust Company*. La Società ha rappresentante in Roma il conte Carlo Galateri di Genola.

— Stamane si sono riunti i presidenti delle sezioni elettorali. Sono insorte varie discussioni sopra talune proteste. Quindi il lavoro procede lentissimo. La proclamazione degli eletti si farà domani.

Oggi vari concerti operai si sono recati alla abitazione di alcuni nuovi eletti consiglieri a far loro acclamazioni e felicitazioni. Per questa sera si organizza una dimostrazione popolare in onore di Guido Baccelli. Vennero perciò diramati gli avvisi.

— Gli sciensi stamane si sono recati a Tivoli. Forse domani andranno a Terni a visitare l'acciaieria.

— È atteso a Roma in settimana il generale Orero, il quale, avanti di recarsi a Massaua ad assumere il comando delle truppe coloniali, viene a conferire col ministro della guerra e col presidente del Consiglio.

— Secondo il *Fanfulla*, alla riapertura della Camera, anche il ministro Brin presenterà un progetto, importante una spesa di 2 milioni, per la polvere senza fumo.

— Alcuni giornali annunziano che oggi ha avuto luogo un Consiglio di ministri. Invece il Consiglio si adunerà domani.

— L'on. Crispi partirà domani sera per Monza.

— La Commissione pel riordinamento dell'ispettorato ferroviario oggi ha rinviato la seduta al prossimo dicembre senza prendere decisioni.

— Secondo l'*Osservatore Romano*, i deputati del Collegio di Roma si riuniranno nella prossima settimana per concertare una interpellanza circa l'inchiesta sul Comune di Roma.

— L'*Italie*, in un notevole articolo sopra l'esito delle elezioni di Milano, dice che tale esito dimostra che la cittadinanza milanese è oramai stanca della dittatura del *Secolo* e di casa Sonzogno, i quali oramai sono in ribasso come il boulangismo.

— È imminente la pubblicazione del regolamento generale per le scuole italiane all'estero. Queste d'ora innanzi verranno stabilite per decreto reale.

— Si trova a Roma il colonnello Smith, console generale d'Inghilterra allo Zanzibar. Oggi insieme coll'ambasciatore inglese lord Dufferin si è recato a visitare Makonnen.

— La *Riforma* annunzia che, avendo lo Zanichelli mandato al Re una copia delle *Terze Odi Barbare* di Giosuè Carducci, il Re, mediante lettera scritta dal commendatore Rattazzi, ha risposto ringraziando e rallegrandosi della nuova opera col poeta, che onora la nazione (1).

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 8,45 ant.* — Ieri sera al *Ristorante Muzio Scevola*, in Trastevere, varie Associazioni operaie hanno offerto un banchetto d'onore ai sette operai eletti a consiglieri comunali. Essi sono i signori Veraldi, Gorutti, Blasi, Lizzani, Sampieri, Veraldi, Renna. Al banchetto v'era folla. Si fecero molti brindisi, a cui risposero i nuovi eletti, promettendo di difendere gli interessi operai contro gli abusi delle coalizioni.

Fu notevole specialmente il discorso dell'operaio Blasi, il quale, sebbene fosse portato dall'Unione Monarchica, volle rendere omaggio alla presidenza generale degli operai. Tuttavia dichiarò che egli aveva votato la lista liberale della maggioranza. Questa dichiarazione fu assai applaudita.

L'operaio Veraldi rilevava la coincidenza per cui la città dei sette colli aveva mandati in Campidoglio sette operai, i quali all'occorrenza sapranno essere sette fulmini.

L'operaio Renna osservava che i nuovi eletti potranno far poco nell'ambiente nuovo in cui entrano, ma spera che la volontà popolare saprà rinforzarli con altri compagni.

Anche la signorina Fiorentini, a nome dell'Associazione femminile, pronunziò un discorso. La riunione si scioglieva quindi festevolmente.

Alcuni gruppi di convitati, preceduti da fanfare, accendendo fiamme di bengala, si recarono presso la statua di Giordano Bruno in Campo di Fiori. Quivi vi furono nuovi discorsi ed acclamazioni. Quindi la brigata si recava sotto le finestre di vari giornali moderati a fare una dimostrazione di fischi, e per contro si recavano ad acclamare sotto le finestre del *Don Chisciotte* e del *Messaggero*.

(1) Intorno a questo nuovo volume di Odi carducciane, che è veramente opera di stupenda poesia, pubblicheremo nel prossimo numero della *Gazzetta Letteraria* un importante articolo di G. C. Molineri. (*N. d. R.*)

I Sovrani di Germania in Italia.

L'Imperatore a Monza — L'Imperatrice a Venezia.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 8,20 pom.* — Oggi l'Imperatrice Augusta ha visitato i monumenti, i palazzi, i musei della città. Fece una lunga visita all'Accademia di Belle Arti e al Palazzo Ducale, ammirandovi i meravigliosi capolavori dell'arte veneziana. Questa sera grande illuminazione e fuochi di bengala nel bacino di San Marco. È preparata una dimostrazione. L'Imperatrice incontrerà l'Imperatore domattina a Verona.

MONZA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, *ore 1,20 pom.* — Stamane, alle 10 1/2, ha avuto luogo la colazione di famiglia con 28 coperti nella sala bianca. A mezzogiorno la comitiva reale, in quattro *landaus* a tiro da quattro coi postiglioni, mosse verso il luogo di caccia nel parco. Nel primo *landau* erano il Re, l'Imperatore ed il Principe ereditario; nelle altre seguivano il consigliere privato Lucanus, capo di Gabinetto, Pückler, maresciallo di Corte, Kessel, colonnello, il generale Pasi, Vittich e il conte de Solms, ambasciatore di Germania a Roma.

Prima della partenza per la caccia il Principe e la Regina si scambiarono un bacio sulla balaustrata dinanzi alla sala bianca, mentre gli altri personaggi si scambiavano i convenevoli. I battitori avevano preceduto alle undici la comitiva reale. L'Imperatore aveva un costume da caccia color verdone semplice; il Re un costume pure color verdone con alamari e portava il *paletot*. Il Principe indossava un costume grigio con cappello a larghe tese. Si calcola che i reali cacciatori scoveranno tremila fagiani, lepri e caprioli. La caccia sarà finita alle 4. Alle 7 pranzo di famiglia.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Stamane l'Imperatrice di Germania, con gondole di Corte, percorse il Canal Grande recandosi a visitare le chiese ed i monumenti. Il suo treno partirà stasera per Verona alle 11,30.

MONZA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Il *déjeuner* toccò in abito borghese. Probabilmente la Regina si recherà in carrozza nel parco incontro all'Imperatore e al Re appena finita la caccia. Il pranzo di famiglia avrà luogo alle ore 7 pom. La partenza dell'Imperatore avrà luogo forse alle 11 pom. È atteso De Renzis, il nuovo ministro a Bruxelles, che pranzerà a Corte stasera.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 1,35 pom.* — La caccia ebbe luogo dalle 11 alle 4 ininterrottamente.

I cacciatori del Re vestivano una divisa nuova color verde filettata in rosso; in capo avevano un cappelluccio colle iniziali di Re Umberto. In tutto essi erano 12. I battitori erano 150 e portavano un costume grigio. Potei assistere ad una levata. I fagiani si alzavano dalla boscaglia a stormi. Si fecero sei levate.

Specialmente l'ultima levata si compì nella posizione più pittoresca del parco. Re Umberto non ne sbagliava uno; l'Imperatore Guglielmo si divertiva a sparare con un braccio solo e si mostrava veramente abilissimo. Vennero uccisi 800 fagiani.

L'Imperatore, il Re ed il Principe di Napoli tornarono alla Reggia in carrozza col seguito nello stesso ordine della partenza. Al pranzo (8 pom.) vi erano trentacinque invitati. I posti distribuiti come alla colazione. Stasera illuminazione fantastica della città. La partenza dell'Imperatore per Verona è fissata alle 11 di stasera.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 1 ant.* — L'illuminazione a bengala ed a fasci elettrici del bacino di San Marco riuscì, come sempre, di magnifico effetto. Grande folla sulla Riva degli Schiavoni ed un'infinità di gondole per la laguna. Le bissone municipali erano sfarzosamente addobbate.

L'Imperatrice, accompagnata dal principe Enrico e dal seguito, scese alle 10,55 pom. nell'imbarcazione rimorchiata da una lancia a vapore che percorse il Canal Grande, illuminato a bengala.

L'Imperatrice, percorrendo il Canalazzo fra i fuochi di bengala, venne alla stazione, ove la folla la acclamò. I pompieri facevano il servizio d'onore. Alla stazione vi erano tutte le autorità, che presentarono i loro ossequii. L'Imperatrice parlando col conte Tiepolo, sindaco di Venezia, gli esternò la soddisfazione per le accoglienze avute e gli disse che desiderava di ritornare a Venezia. Il treno imperiale partiva da Venezia alle ore 11,30 pom.

MONZA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — L'Imperatore è partito da Monza alle 11,30 con eguale ordine di carrozze che all'arrivo. La città era illuminata, le case pavesate; la musica municipale suonò l'inno germanico. Il commiato fu affettuoso; i Sovrani baciaronsi tre volte. La popolazione salutò al passaggio la carrozza imperiale.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — L'Imperatore transitò alle 11,45 senza fermarsi. Alla stazione trovavansi il prefetto ed altre autorità; l'Imperatore salutò dall'interno del vagone. Il Re spedì un telegramma d'addio affettuoso al confine all'Imperatore e all'Imperatrice.

VERONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — L'Imperatrice di Germania è arrivata alle 2 ant.; l'Imperatore alle 2,15 ant. Attendevano le autorità; nessun ricevimento; le Loro Maestà dormivano. Il treno è ripartito per Ala alle 3 ant.

La sconfitta dei radicali a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 10,30 pom.* — I presidenti delle sezioni si trovano ora raccolti a palazzo Marino, ma il lavoro di controllo allo spoglio terminerà solo dimani. Rimangono definitivamente esclusi anche dalla minoranza Maffi e Marcora, i due campioni di resistenza del *Secolo*. Quindi si dice che si dimetteranno entrambi da deputati. Nella odierna adunanza vennero contestati più di duemila voti dati al pittore Mosè Bianchi, essendovi un pittore omonimo, che però niuno conosce. Il futuro Consiglio comunale deciderà.

È significante il fatto che nessuno dei candidati clericali, nè il Mauri, nè il Sampietro, nè il Thaon di Revel sono riusciti, quantunque tutto il clero votasse. Ciò proverebbe che la lega dei moderati coi clericali non fu sì cordiale come i giornali radicali vorrebbero far credere. La *Lombardia* accagiona alla insipienza e alla intransigenza di quelli che compilarono la lista la sconfitta dei radicali. Comunque sia, la sconfitta c'è; e sia lodato il Signore, il *Secolo*, che andava facendo il saccente in casa altrui, è stato sonoramente battuto in casa sua.

Alla Camera bavarese.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Intraprendesi la discussione sulla proposta relativa ai redentoristi.

Soden svolge la proposta.

Lutz dichiara di avere una benevola disposizione verso i redentoristi. Soggiunge che il Consiglio Federale, ove si trattasse soltanto di dare una prova di benevolenza alla Baviera, permetterebbe certamente il richiamo dei redentoristi; ma trattasi invece dell'esecuzione di una delle principali leggi dell'Impero. Quindi il Governo bavarese dovrà provare dinanzi al Consiglio Federale che i redentoristi non costituiscono una Congregazione affigliata ai gesuiti. Approvasi con voti 81 contro 174 la proposta del Centro relativa ai redentoristi.

L'intervista di Innsbruck.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — La *Wienerabendpost*, parlando dell'intervista di Innsbruck, dice che in seguito ai rapporti infinitamente intimi e cordiali dei due sovrani e delle loro nazioni, è naturale che l'opinione pubblica veda in questa nuova intervista un'altra conferma dell'alleanza cui l'Europa deve già da tanto tempo il mantenimento della pace.

L'apertura della Camera in Sassonia.

DRESDA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Ebbe luogo l'inaugurazione della sessione delle Camere. Il discorso del trono constata la situazione favorevole dell'agricoltura, dell'industria e del commercio ed il miglioramento delle condizioni delle classi operaie. Conferma la fiducia nel mantenimento della pace rafforzata dalla convinzione di ulteriori successi nella politica pacifica.

La mozione Rickert al "Reichstag" tedesco.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — *Seduta del Reichstag* — Si approva un ordine del giorno motivato con cui si respinge la mozione Rickert, che biasima il modo col quale il Governo applica la legge sui mestieri, la legge elettorale e quella sui socialisti. Il Centro, i liberali, i polacchi ed i socialisti votarono contro l'ordine del giorno.

Le riscossioni in Ungheria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Le entrate durante i primi nove mesi del 1889 superarono di 16 milioni di fiorini quelle del 1888.

Joffrin dimissionario.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 8,15 ant.* — Si vocifera con qualche insistenza che Joffrin, il rivale di Boulanger nell'elezione di Montmartre, abbia intenzione di dimettersi da deputato allorquando la sua elezione sarà approvata e constatato il suo diritto.

Ritiensi che egli si sia a ciò indotto a motivo delle sue disperate condizioni di salute.

— Nella votazione per la nomina del presidente della Camera Boulanger riportò 40 voti.

La lotta elettorale a Trieste.

Trieste, 13 novembre.

Come vi telegrafai, anche nel secondo Corpo elettorale spuntarono tutti i dodici candidati proposti dal Comitato del *Progresso*. Il Comitato governativo non contrappose alcuna lista in questo Corpo per la ragione che sarebbe stata certa la sconfitta.

Domani avrà luogo l'elezione del primo Corpo (grande possesso), dove ci sarà lotta. In questo Corpo eminentemente conservatore predomina l'elemento governativo. Nelle precedenti elezioni riuscirono soltanto due sopra dodici liberali. In questa elezione riusciranno cinque nomi, che sono portati da tutti e due i Comitati e sono precisamente il dott. Pitteri, padre del poeta Riccardo Pitteri, il signor Perugia della Casa Morpurgo-Parente, i signori Fontana, Diem e Bernardi. La lotta si limiterà sopra sette nomi. È probabile anche la riuscita del sig. Girardelli (liberale).

Domenica il territorio eleggerà sei consiglieri. Non vi sarà lotta. A conti fatti nel nuovo Consiglio siederanno 31 liberali e 23 moderati. Convocato il Consiglio, si procederà alla nomina del podestà. L'attuale podestà dott. Bazzoni, essendo alquanto cagionevole di salute, avrebbe desiderato di ritirarsi, ma ha dovuto cedere alle pressioni fattegli e sarà rieletto a grande maggioranza.

Con l'elezione del podestà si chiude la campagna elettorale, che, contro le previsioni, trascorse molto calma e ordinata.

Le elezioni amministrative

A Torino.

Nel computo che pubblichiamo qui sotto non mancano più che le sezioni San Salvatore 2; Borgo Dora 5; Po 4; Borgo Po 3 e 4.

N.	Nome	Voti
1.	VOLI avv. MELCHIORRE	10095
2.	AJELLO comm. LUIGI	9981
3.	BALBO BERTONE DI SAMBUY	9472
4.	GIOBERTI comm. avv. EMILIO	9250
5.	SCARAMPI DI VILLANUOVA conte EDOARDO	9152
6.	RICCIO comm. ing. CAMILLO	9053
7.	BADANO cav. ENRICO	8823
8.	ARCOZZI-MASINO avv. LUIGI	8720
9.	SPERINO dott. comm. CASIMIRO	8107
10.	CHIAVES comm. DESIDERATO	8100
11.	PERRONE DI S. MARTINO bar. E.	8140
12.	VILLA avv. comm. TOMMASO	8018
13.	EULA S. E. comm. LORENZO	7910
14.	FRESCOT ing. comm. CESARE	7921
15.	DURIO cav. GIUSEPPE	7871
16.	FONTANA avv. cav. LEONE	7861
17.	PACCHIOTTI prof. comm. G.	7800
18.	CADORNA conte RAFFAELE	7717
19.	FERRARIS ing. GALILEO	7695
20.	BERTI comm. DOMENICO	7631
21.	FAVALE cav. CASIMIRO	7590
22.	LAURA dott. SECONDO	7570
23.	FABRETTI comm. ARIODANTE	7474
24.	BENINTENDI conte LIVIO	7398
25.	SPANTIGATI dott. GIOVANNI	7342
26.	CASANA ing. SEVERINO	7317
27.	COMPANS DI BRICHANTEAU C.	7297
28.	GILARDINI cav. PIETRO	7278
29.	ROSSI ANGELO di Davide, industr.	7270
30.	MASSA ing. MATTIA	7217
31.	LESSONA comm. prof. MICHELE	7230
32.	RIGNON conte FELICE	7170
33.	PASQUALI avv. ERNESTO	7164
34.	TENSI avv. FRANCESCO, industr.	7141
35.	BERRUTI ing. GIACINTO	7137
36.	BADINI-CONFALONIERI avv. A.	7073
37.	SINEO avv. comm. EMILIO	7010
38.	DANEO avv. comm. EDOARDO	6982
39.	DEMARIA avv. VINCENZO	6900
40.	PIANA GIOVANNI, industriale	6923
41.	MARTINI comm. ALESSANDRO	6911
42.	AVONDO cav. VITTORIO	6855
43.	GIANOLIO avv. comm. BARTOL.	6810
44.	BIGNAMI ing. ORLANDO	6734
45.	RABBI cav. LORENZO	6707
46.	BRUNO dott. comm. LORENZO	6637
47.	BISCARETTI DI RUFFIA conte R.	6613
48.	SILVETTI comm. GIUSEPPE	6558
49.	BOLLATI ing. comm. ORESTE	6501
50.	ARNAUDON avv. prof. GIACOMO	6280
51.	NIGRA avv. GUSTAVO	6166
52.	DEMICHELIS avv. GIUSEPPE	6061
53.	RINAUDO prof. COSTANZO	5508
54.	BERTETTI avv. PIETRO	5842
55.	TAPPARELLI D'AZEGLIO march. EMANUELE	5068
56.	REY comm. LUIGI	5032
57.	ANTONELLI ing. COSTANZO	5010
58.	DE AMICIS comm. E. (rinunciante)	5005
59.	CARLE comm. prof. GIUS.	4990
60.	TACCONIS dott. CAMILLO, farmac.	4731
61.	MALVANO comm. ALESSANDRO	4604
62.	REYCEND ing. ANGELO	4520
63.	VALLE comm. dottor CARLO ALBERTO	4457
64.	BASSI prof. ROBERTO	4400
65.	PERNATI DI MOMO conte ALESS.	4389
66.	CEPPI conte CARLO	4275
67.	SOLDATI ing. cav. VINCENZO	4174
68.	CORSI DI BOSNASCO conte G.	3992
69.	MOSCA comm. LUIGI	3875
70.	CANONICO comm. MARCELLINO	3858
71.	PERRONCITO cav. EDOARDO	3802
72.	VALPERGA DI MASINO conte CESARE	3657
73.	PEYRON comm. AMEDEO	3611
74.	THAON DI REVEL conte IGNAZIO	3514
75.	MERLANI avv. ALBERTO	3500
76.	DUMONTEL cav. FEDERICO	3415
77.	ROGGERI avv. EDOARDO	3440
78.	CHAPUIS cav. GIOVANNI, industr.	3320
79.	DELLA VEDOVA comm. PIETRO	3319
80.	BRACALE avv. ALDINO	3200
81.	ROGGERI avv. CARLO FELICE	2492
82.	ARNEUDO MARCELLINO, operaio	2915
83.	PARATO comm. ANTONINO	2821
84.	SIMONDETTI cav. CARLO	2332
85.	RIZZETTI avv. CARLO, negoziante	2306
86.	FRISETTI avv. TANCREDI	2216
87.	BIANDRÀ DI REAGLIE conte E.	2191
88.	BAUCHIERO FORTUN., operaio	2159
89.	NEGRI cav. prof. PASQUALE	2133
90.	BALDO conte CESARE	2133
91.	PEZZI cav. avv. GIUSEPPE	2407
92.	GASTALDI prof. G. BATTISTA	2333
93.	GROMIS conte EMILIO	2305
94.	SCATI DI CASALEGGIO conte VITTORIO	2325
95.	ENRICO cav. GIOVANNI, meccanico	2257
96.	RONDOLINO avv. FERDINANDO	2201
97.	GOGGIA LORENZO, farmacista	2101
98.	GIRAUD DOMENICO	2161
99.	GOLA avv. cav. GIUSEPPE	2122
100.	GOLDMANN CESARE, commerc.	2061

La riunione dei presidenti presso l'ufficio della prima sezione nella sala del Municipio è indetta per questa sera alle ore 7 1/2.

Gravi errori

Ci si assicura che in una sezione si siano riscontrati gravi sbagli nel computo dei voti. Alcuni elettori, sospettando di ciò, chiesero di rivedere le schede computate, e trovarono che, ad esempio, al comm. Edoardo Roggeri erano stati assegnati appena 40 voti mentre dalle schede risultavano 57 i voti favorevoli a lui; — all'avvocato C. F. Roggeri, che realmente non risultava aver raccolto più di 25 voti, ne furono invece attribuiti 54!

All'operaio Arneudo, che aveva soli 29 voti, ne furono assegnati 37.

Per questi errori constatati sappiamo che fu stesa regolare protesta e si domandò la revisione di tutte le schede.

La cosa è brutta e deplorabilissima, e sarà deplorata certamente, prima che da altri, da coloro stessi a cui vantaggio fu commessa la mala fede. In verità non si poteva esser peggio serviti; e da cotali amici e fautori Dio scampi ogni partito.

A queste parole scritte fin da iersera, dobbiamo aggiungere stamane che la cosa si fa più grave di quello che non paia a primo aspetto.

Alcuni sospetti furono sollevati riguardo a qualche altro Ufficio elettorale. La magistratura, chiamata ora a presiedere le operazioni elettorali, se ha impedito che si facciano *pastette* e *brogli* in vasta scala, pur troppo non ha potuto impedire, senza sua colpa, che qualche scrutatore di mala fede leggesse un nome per un altro, od ommettesse di leggere questo o quel nome, o lasciasse di attribuire il voto piuttosto ad uno che ad altro candidato.

Ora la nostra severa e dignitosa magistratura deve essa per la prima desiderare che tutte queste possibili alterazioni siano immediatamente scoperte e irrevocabilmente punite.

A reati elettorali di questo genere non per nulla la nuova legge comunale ha minacciato gravissime pene. All'art. 93 è stabilito:

« Chi nel corso delle operazioni elettorali e prima della chiusura definitiva del verbale è sorpreso in atto di sottrarre, aggiungere o sostituire schede, o di alterarne il contenuto, o di leggere fraudolentemente nomi diversi da quelli che vi sono scritti, od in qualsiasi altro modo falsifica i risultati della votazione, è punito con *la detenzione da tre mesi ad un anno e con multa da L. 100 a 1000*.

« Se il colpevole fa parte dell'ufficio elettorale, la pena è elevata al doppio. »

E la legge abbia tutta la sua forza.

Oggi non è più lecito abbruciare le schede appena finito lo scrutinio parziale di ciascun Ufficio.

Invece l'Ufficio di ciascuna sezione deve unire al verbale e portare all'adunanza dei presidenti *tutte le schede numerate e chiuse in una busta suggellata, firmata dal presidente e dal segretario* (art. 82), e ciò per non distruggere un possibile controllo in avvenire.

Nella riunione dei presidenti adunque è lecito, anzi sarebbe utilissimo un controllo severo di tutte le schede e delle registrazioni dei varii Uffici.

Ogni elettore può dimandarlo, poichè oramai i sospetti sono giustificati. E noi mettiam pegno che i presidenti non solo accoglieranno la proposta, ma la favoriranno essi pei primi.

Il controllo è agevole e non lungo; si piglino alcuni pochi nomi — i tre o quattro più discussi — e si noverino per ogni Ufficio quante schede li hanno portati e quanti voti furono registrati a questi nomi in ogni verbale.

Solo con questo finale controllo avremo garanzia oramai della scrupolosa esattezza dello spoglio.

È cosa dolorosa, ma non credevamo che in Torino si dovesse venire a queste misure. Eppure è assolutamente necessario!

Borsino. — 13 novembre. — L'umore di Parigi continua a mantenersi poco roseo mentre il nostro diviene affatto nero.

Apertura: 94 20, 105, 87 42, 97 3/16, 74 47.
Chiusura: 94 12, 105, 87 35, 97 1/8, 4850.
Chiudiamo debolissimi.
Rendita 95 33, 95 37.
Mobiliari 587, 585.
Torino 576, 574.
Tiberino 88, 85, 83.
Banco Sconto 62, 59, 61 50.
Fondiaria 61, 62.
Subalpino 124 50, 122 50.
Sovvenzioni 190, 189.

BORSA UFFICIALE.
14 novembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 30.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia — 3	100 95 —	101 05 —	— —	— —
»	100 85 —	100 95 —	— —	— —
Svizzera	100 95	101 05	— —	— —
Londra + 5	— —	— —	25 17 —	25 20 —
Id. lungo	— —	— —	25 19 —	25 21 —
Germania + 5	— —	— — breve	123 3/8	123 5/8
		lungo	123 —	123 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golzio) — 14 novembre — Il Boulevard ci viene quotato 94 12, 87 32, 105 02, 17 62, 74 15, 687 50 ed il dispaccio serale annunzia che continuano grosse vendite d'Italiano.

A titolo di cronaca dobbiamo registrare ancora la chiusura di Londra e Berlino fermissime.

Oggi intanto avrà luogo l'emissione delle note Obbligazioni ferroviarie, e dal suo esito dipenderà forse qualche modificazione della tendenza dei valori che vi hanno interesse.

Rendita contanti 95 30 95 35.
Rendita fine mese 95 33 95 37.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	584 — 586 —	C. Torin.	285 — nom. —
Torino	573 — 569 —	Ferr. Mer.	690 — 692 —
Subalpine	124 — 121 —	F. Medit. v.	582 — 581 —
B. Sconto	57 — 60 —	Esquilino	31 50 32 50
Tiberino	85 — 84 —	Fondiario	50 50 61 —

Cassa sovvenzioni Milano 165 — 163 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 13 novembre (sera).

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	50 90
» » — per dicembre	»	51 50
» » — per 4 mesi primi	»	51 90
» » — a 4 mesi da marzo	»	52 25

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 13 novembre (sera).
Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 13 novembre (sera).

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	28 75
» raffinato disponibile	»	105 —

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	»	32 25
» » a 4 mesi da marzo	»	34 30

Mercato debole.

LIVERPOOL, 13 novembre (sera).
Cotoni — Mercato calmo. — Cotoni Indiani sostenuti. Cotoni Broek in ribasso di 1/16.

Vendite della giornata	balle	N.	10.000
di cui per la speculazione	»	»	1000
Importazioni	»	»	17,000
Cotoni americani a consegnare			
pel corrente	»	»	5 11/64
febbraio-marzo	»	»	5 23/16

HAVRE, 13 novembre (sera).

Cotoni — Vendite della giornata	balle N.	1,200

Mercato con compratori riservati.

Caffè — Vendite nella giornata	sacchi »	55,000

Mercato fermo.

ANVERSA, 13 novembre (sera).

Petrolio raffinato — (disponibile)	Fr.	17 3/4
» » per gennaio	»	17 3/4

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 13 novembre (sera).

Frumento — Importazione	Quintali	40,702
» — Vendite	»	5,500

Mercato di NEW-YORK, 13 novembre.

Cambio su Londra	D.	4 80 1/2
» su Parigi	»	5 23 1/8
Petrolio Standard White	C.	7 45
» » » a Filadelfia	»	7 45
Cotone Middling	»	10 1/4
» » a New-Orleans	»	9 15/16
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	40,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	11,000
» pel Continente	»	6,000
Frumento rosso	D.	0 86
Granoturco	»	0 43
Farine extra-state	»	2 75 a 2 95
Nolo cereali per Liverpool	»	4 1/2
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.		
Caffè Rio Fair	C.	19 5/8
» » Good	»	19 7/8
Zucchero Moscabado N. 12	»	4 3/8

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 13, ore 11 ant.

Mercato con attivo richieste dai fabbricanti per la lavorazione.

Si quotarono:

Greggie italiane	9/10	qual. cl.	Fr.	61
» »	9/11	2ª qual.	»	59
» piemontesi	10/12	2ª	»	57
Trame francesi	20/24	2ª	»	60
» piemontesi	20/24	1ª	»	61
» cinesi lav. it.	40/45	1ª	»	54
» giapponesi lav. it.	20/24	1ª	»	62
Organzini francesi	24/26	1ª	»	66
» »	20/24	2ª	»	66
» piemontesi	20/24	1ª	»	70
» »	20/24	2ª	»	68
» »	20/24	3ª	»	67
» italiani lav. franc.	18/20	1ª	»	68
» »	24/26	2ª	»	64
» giapponesi lav. it.	28/30	1ª	»	64
» »	22/26	2ª	»	60

Solite condizioni di piazza.

Curiosità [illegible] (1)

I SOLCOMETRI.

(R.) — Il conoscere la velocità da cui è animata la nave onde dedurne il cammino fatto è senza dubbio una delle cose più importanti per i marinai, i quali hanno immaginati a tale scopo diversi istrumenti, il più semplice dei quali è il *loch*, così chiamato dal nome del suo inventore. È uno strumento antico e di poco prezzo, il cui maneggio è facilissimo e che, unendo alla comodità di impiego una sufficiente esattezza di indicazioni, è finora il preferito. Esso si compone essenzialmente di una *sagola*, di una *barchetta* e di un *mulinello*. La sagola è una funicella ottenuta dall'intreccio di quattro cordicelle più piccole, in modo che, anche bagnandosi, non si contorca e non perda per nulla la sua flessibilità ed elasticità. All'uno dei suoi capi la sagola finisce, come si suol dire in termine tecnico, a *patta d'oca*, cioè a mo' di un ipsilon che avesse tre branche, e la sua lunghezza varia dai 200 ai 300 metri, a seconda della lunghezza e della velocità della nave che deve adoperarla. All'estremità a patta d'oca della sagola viene assicurata la barchetta, che è un settore di legno sul cui lembo curvo è fissata una lista di piombo che lo tiene verticale e assicurato, facendo entrare due delle branche in appositi fori della barchetta. Questa ha un terzo foro nel quale viene introdotto a forza, nel momento del bisogno, un cavicchio di legno raccomandato alla terza branca della patta d'oca.

Con questa disposizione la barchetta, quando è in mare, prende una posizione verticale ed offre una resistenza alla trazione; sicchè, filando la sagola, si ottiene che essa sia invariabile e dia un punto approssimativamente fisso. Ciò posto, è facile farsi una idea del modo di adoperare il *loch*, tanto più quando si sappia come viene graduata la sagola, il che si fa nel seguente modo. A partire dalla cima unita alla barchetta si misura la lunghezza della nave, o talvolta anche una lunghezza e mezzo o due se la nave è molto veloce, ed al punto di misura si mette un pezzo di straccio o di stamina bianca. Si esclude dalla graduazione questo pezzo di sagola, perchè quando comincia a decorrere il tempo della misurazione del cammino, la barchetta non si trovi più sotto l'influenza dei vortici causati dall'elica o dal ricongiungersi a poppa dei filetti fluidi. Dallo straccio o pezzo di stamina in poi si divide la sagola in parti di metri 14,02 mettendo ai punti di divisione così ottenuti un pezzetto di cordicella con un nodo per la prima divisione, due alla seconda, tre alla terza e così via via; fra una divisione e l'altra, nel punto di mezzo, si mette un pezzo di cuoio. Ogni divisione corrisponde ad un miglio marino, il numero delle divisioni filate in mare, dato dal numero di nodi fatti sulla cordicella, è eguale a quello delle miglia di velocità che ha la nave in quel momento. Ecco perchè si dice che la nave fila 6, 7, 10, 15, ecc. nodi.

Per ottenere la velocità della nave col *loch* è necessario adoperare una clessidra e se ne usa una di 15 secondi per le velocità superiori a 6 miglia, una di 30 secondi per le velocità inferiori. La sagola è ravvolta sopra un mulinello in modo che possa svolgersi rapidamente senza [illegible] sorta.

Per adoperare il *loch*, due uomini a poppa sottovento tengono per i manubri il mulinello; un timoniere tiene la clessidra e si assicura che tutta la sabbia sia nel cono inferiore; il graduato che dirige l'operazione conficca il cavicchio nella barchetta, raccoglie nella mano destra una certa quantità di sagola e butta il tutto in mare fuori della scia in modo che la barchetta non cada di piatto, ma entri nell'acqua verticalmente. Egli aiuta con la mano lo scorrere della sagola acciocchè la barchetta non sia rimorchiata e nello stesso tempo cerca di farla filare sempre con moto costante. Quando la stamina gli passa fra le mani dà la voce, *torna;* il timoniere che ha la clessidra la capovolge, e poco prima che la sabbia sia tutta passata dal cono superiore nell'inferiore dà il preavviso *attenti*. All'istante in cui la sabbia è tutta scesa nel cono inferiore il timoniere dà la voce *stop*, ed immediatamente il graduato trattiene con forza la sagola, dà una scossa per far uscire il cavicchio e legge la graduazione più vicina al punto in cui ha fermato la sagola, valutando i decimi a occhio. Il cavicchio essendo uscito, la barchetta prende la posizione orizzontale, non offre più resistenza e può essere facilmente ricuperata a bordo.

La teoria su cui si basa tale strumento è molto facile e semplice. La lunghezza di sagola compresa fra due divisioni è la centoventesima parte del miglio marino, il quale, come è noto, misura 1854 metri. Il periodo di tempo di 30 secondi segnato dalla clessidra è la centoventesima parte dell'ora. Per conseguenza, quando si misura il cammino col *loch* servendosi della clessidra di 30 secondi, l'operazione dà evidentemente lo stesso risultato che se si misurasse con una sagola graduata in miglia il tratto di mare che la nave si lascia dietro in 30 secondi. Se si traduce la proporzione si ha che:

un'ora (3600ˢ) : 30ˢ = 1854 metri (un miglio) : un miglio figurato della sagola

perciò la lunghezza di sagola denotante un miglio è data da $\frac{1854 \times 30}{3600}$ ossia da metri 15,45.

L'esperienza però ha dimostrato esser necessario diminuire alquanto questa lunghezza, che venne praticamente fissata a metri 14,62, e per le navi ad elica anche a metri 14,40.

È chiaro che servendosi della clessidra a 15 secondi bisogna raddoppiare la misura avuta.

Come si vede, il *loch* è realmente uno strumento semplice col quale si può con sufficiente approssimazione ottenere la velocità della nave in un momento qualsiasi; ma ciò non impedì agli inventori di immaginare una certa quantità di istrumenti misuratori di velocità più o meno pratici e più o meno complicati, alcuni dei quali assolutamente inservibili. Ma temendo di aver fin troppo tediato i lettori, faccio per ora punto e mi riservo di descriverne qualcuno in un futuro articolo, pago per oggi di aver spiegato il significato di una frase tecnica ripetuta generalmente e forse non da tutti compresa quale è quella di *filare tanti nodi*.

(1) *Cont. Vedi N.* 66, 67, 81, 85, 87, 92, 94, 108, 121, 126, 139, 170, 183, 250, 255, 270, 274, 280 e 302.

La cronaca elettorale di Milano

Un diverbio in Galleria fra alcuni cittadini e il direttore del « Secolo. »

I giornali milanesi raccontano questa piccante [illegible] scena avvenuta martedì, 12, sotto la Galleria, dove ci fu grande animazione fino ad ora tarda, perchè generali erano i commenti alla grande sconfitta del *Secolo* e camarilla anti-monarchica e anti-nazionale.

Tre o quattro giovinotti discorrevano ad alta voce del *Secolo;* a dir vero i giudizi che esponevano non erano lusinghieri per il giornale che condusse la lotta con tanta abilità da riescire..... alla vittoria degli avversari. Proprio in quella passa Teodoro Moneta, direttore del *Secolo*, il quale coglie al volo la seguente frase testuale:

— Non è dal *Secolo* che si può imparare la storia.

Moneta apostrofa quello che aveva pronunciato tal frase:

— Cosa intende dire lei del *Secolo?*

L'altro ripetè la frase e soggiunse:

— Ho tutto il diritto di dir male del *Secolo*.

Un terzo interviene:

— Cosa c'entra lei coi nostri discorsi. È invisibile forse il *Secolo?* — E ambo lui ripete la frase.

La gente si ferma. Uno grida:

— Qui non siamo in via Pasquirolo.

— Il *Secolo* fa la storia colle ingiurie e colle calunnie. — Ed altre simili frasi.

Il Moneta si scalda e inveisce al suo avversario:

— *La l'è un povér omm.*

L'altro rimbecca:

— *E la l'è istess.*

Il terzo invoce: — *E la l'è un selar.*

Moneta, a sua volta: — *Disè povér omm moralmente.*

Qui tutti si alzano in coro contro il *Secolo*. Qualche amico e conoscente persuade il Moneta che nessuno offende personalmente e che il pubblico ha il diritto di parlar male dei giornali. Così finisce l'incidente.

L'energia dei deputati italiani alla Dieta istriana.

Parenzo, 12 novembre.

Come vi telegrafai, nell'ultima seduta della nostra Dieta venne convalidata l'elezione del deputato Lius (liberale italiano) e, all'incontro, annullata l'elezione del prete agitatore slavo don Mandic. Il deputato slavo Jenko, per manifestare la propria viva irritazione, depose il mandato con frasi arroganti.

Legittima protesta viracemente un po' in croato, un po' in italiano.

La minoranza slava abbandonò dimostrativamente l'aula. Il pubblico dalle gallerie grida: *Andatevene e non tornate!*

Questi particolari nel loro laconismo sono troppo eloquenti. I troppi commenti li guasterebbero. La maggioranza della Dieta istriana ha ben meritato del proprio paese. Ha saputo validamente, strenuamente difendere la nostra minacciata nazionalità.

Onore all'Istria, onore agl'istriani.

Un nuovo proclama del generale Boulanger

Diamo il testo del proclama già segnalatoci dal telegrafo; lo togliamo dalla *Presse:*

« *Alla nazione francese.*

« *Cari concittadini,*

« È venuto il momento di rompere il silenzio che io mi era volontariamente imposto dopo le ultime elezioni legislative.

« I risultati d'uno scrutinio, nel quale la pressione ufficiale e la frode hanno avuta così grande parte, non sono di tal natura da sperdere le speranze di coloro che vogliono una Francia grande e prospera.

« La causa della revisione della Costituzione non ha punto subito una disfatta; essa ha provato un semplice ritardo da cui la vittoria non sarà che più che assicurata.

« Io ne ho la certezza, perchè ho più che mai fiducia nella saldissima onestà della democrazia francese, che vuole procurarci un Governo degno di essa ed una Costituzione veramente repubblicana.

« Il partito nazionale proseguirà senza tregua la lotta che ha intrapresa per la consolidazione di una Repubblica popolare, di questa Repubblica aperta, di cui ho tracciato il programma a Tours e che assicurerà la riconciliazione nazionale di tutti i buoni cittadini.

« Colla Repubblica nazionale noi daremo alla Francia questa situazione di fierezza e di dignità esente dalle provocazioni, la quale è la migliore e la più solida garanzia della pace.

« Colla Repubblica nazionale noi otterremo le riforme sociali, che sono lo scopo essenziale d'un Governo di democrazia.

« Amici devoti, tanto nel Parlamento che fuori di esso, proseguiranno questa campagna di patriottismo e di onore, mostreranno al Paese l'incapacità assoluta d'un parlamentarismo impotente e corruttore e finiranno di dissipare l'equivoco che i nostri avversari hanno cercato di creare e di adoperare a loro vantaggio.

« Dall'esiglio io lavorerò con essi a questa grande opera; soldato della Francia, io non ho mai cessato di amarla e di servirla con passione. Il Paese mi troverà sempre pronto ad accettare tutti i doveri che la sua fiducia mi assegnerà, *qualunque siano per essere i pericoli che questa fiducia mi imporrà.*

« *Generale* BOULANGER. »

***

Questo è il primo verbo di Boulanger dopo le elezioni generali legislative; crediamo che non scuoterà le masse.

Questo nuovo verbo repubblicano-socialista non è punto migliore dell'antico verbo conservatore; il primo fu sfatato affatto dalla inconsulta fuga di chi l'aveva pronunziato; al secondo non potrà ridare prestigio che il ritorno del transfuga.

Il processo contro il fanatico che attentò alla vita del principe del Würtemberg.

Il *Schwaebischer Merkur* dà alcuni ragguagli intorno al processo di Martino Müller, il religioso fanatico che attentò non ha guari ai giorni del principe ereditario del Würtemberg.

Questo giornale ci apprende che l'assassino trovasi tuttora nelle carceri giudiziarie di Ludwigsburg, ove viene visitato giornalmente dal medico superiore dottore Christmann.

L'inchiesta giudiziaria presentemente si occuperebbe nel raccogliere le notizie circa i primi tempi della sua vita affine di procacciarsi una certezza sul suo stato fisico e sulle sue inclinazioni. A quanto si assicura, si avrebbero però abbastanza prove per ritenere che il Müller sia soggetto a sovente allucinazioni, le quali appunto in quest'anno s'accrebbero talmente che i suoi più prossimi parenti temettero non avessero a manifestarsi in assoluta pazzia.

Il Müller prega sempre in carcere e dice il rosario. È ascetico in tutta l'estensione. Ciondimeno, cosa strana, mangia e beve moltissimo. Legge qualche volta libri devoti e scrive, dicesi, poesie. L'ultima sua l'avrebbe dedicata a S. Bartolomeo.

The Lord Mayor's show

Londra, 11 novembre.

(NICK-BOTTOM) — Hanno un bel dire gli scettici, gl'individualisti, i borbottoni ed i *blasés* che la mostra del Lord Mayor è un anacronismo, una arlecchinata, un nonsenso. Ma fino a tanto che vedremo il movimento della grande metropoli sospeso per ore ed ore, la folla pigiarsi per le vie, le stazioni delle strade ferrate rigurgitare i passeggieri a migliaia, le donne stritolate e svenute, i bimbi malconci, e i quartieri dei proletari votarsi per mandare una dimane di straccioni, di briachi e di tagliaborse nella Londra elegante del *West*, sino a che vedremo tutto questo, come l'abbiam veduto ieri, dovremo dire che la *Lord Mayor's show*, ridicola quanto volete, rimarrà una delle istituzioni perenni del paese, con buona pace dei radicali, che la vorrebbero abolita in uno al *Lord Mayor* e compagnia.

Sir James Whitehead — il cessato *Lord Mayor* — aveva tentato l'anno scorso di ridurre la cavalcata a proporzioni minime, per quanto lo compativa la dignità dell'alto suo ufficio; ma non per questo possiamo dire che quel solo fatto lo abbia reso popolare. Anzi il popolo si considerò derubato d'un suo legittimo spasso e forse l'unico in tutta l'annata. Il presente magnate della *City*, sir Henry Aaron Isaac, ha creduto invece di ristabilire il suo ingresso alla *Mansion House* con una processione da far impallidire lo stesso Barnum, che è qui per fargli concorrenza col suo spettacolo all'*Olympia*.

I sostenitori dell'antico ordine di cose dicono che ricorrendo il 700° anniversario dell'istituzione, sir Aaron Isaac doveva fare uno sforzo speciale, offrendo al popolino di Londra una *show* degna dei quattrini del primo negoziante di frutta fresche e secche del mercato londinese. Ed egli, brav'uomo, l'ha fatto lo sforzo, e tale da metterlo in lotta coi suoi scrupoli di buono e fedele israelita, che s'è visto costretto di andare in giro processionalmente in giorno di sabato. Ciò aveva dato un po' al naso dei suoi correligionari (abbenchè fuori di loro dalla contentezza, che con sir Aaron contano già tre ebrei installati alla *Mansion House*) tanto che si bucinava che il *Lord Mayor* avrebbe percorse le sette od otto miglia a piedi (e se pioveva?) Poi, visto che lo si sobbarcava ad una fatica improba, s'era deciso di farlo camminare soltanto nel quartiere degli ebrei. Da ultimo s'è abbandonata anche questa idea, e il *Lord Mayor* ha percorso il ghetto — diremo così per modo di capirci — entro il suo gran berlingozzo dorato, costrutto nel 1727 dal *Lord Mayor* Marshe Dickenson in compagnia del cappellano (protestante?) e dei portatori di spada e mazza coi relativi berrettoni di pelo, e applaudito tanto quanto al certo non lo fu negli altri quartieri che percorse tra il mezzodì e le quattro.

La mattina era spuntata triste, bigia, nebbiosa, con sommo dolore di quelle centinaia di migliaia di persone che avevano desiderato il nove novembre come dicono le anime del purgatorio desiderino il paradiso.

Verso le undici però il cielo si rasserenò — relativamente parlando — e la *show* ebbe principio e fine senza una goccia di pioggia, con immensa consolazione delle donne imbellettate che rappresentavano la « Regina della bellezza », la regina Elisabetta ed altre regine, e degli uomini in maglia, che l'anno scorso sbattevano i denti a farli saltare dagli alveoli!

Ho contato nella processione *diciassette* bande, escluse le fanfare. Pensate il dolce concento allorchè quelle diciassette bande suonarono assieme, ognuna un pezzo per proprio conto, e col tempo e l'intonazione che più le garbasse.

Di bandiere e stendardi ce n'erano una vera foresta. Ogni Corporazione portandone una diecina e più. Avevo incominciato a contarle, ma m'è scappata la pazienza. *Le (sic) Fédération des officers et sous officers de sapeur-pompiers de France et d'Algérie* ottenne un successone, maggiore assai del cessato *Lord Mayor* e più assai del nuovo, il quale veniva applaudito e fischiato alternativamente, con una cadenza ritmica da sembrare concertata.

Dopo che ci siamo goduto tutte le *Worshipful Companies*, dei fabbricanti di ventagli, di carte da giuoco, di cordoncini d'oro e d'argento e di zoccoli, dei sellai, degli impiombatori ed altre, di cui l'attuale *Lord Mayor* è membro, ciascuna rappresentata dal capoccia, cappellani, uscieri, staffieri, ecc., ecc., capitò la vera *show*, l'organizzatore della quale fu l'onorevole Lewis Wingfield, che oggi è benedetto da migliaia di bimbi, di mamme e di balie, chè in essa han trovato materiale inesausto per passare e far passare le ore noiose dell'inverno allorchè la pioggia, la neve e la nebbia li terrà chiusi nella *nursery*.

C'era per primo un gruppo rappresentante i giuochi e gli spassi della vecchia Inghilterra — la caccia al falco, epoca 1200 — il tiro d'arco, epoca 1300 — la quintana e la lotta coi bastoni, epoca 1500 — il *Maypole* (albero di maggio) una festa campestre per salutare l'arrivo della primavera, che si solennizza tuttodì, epoca 1300.

Veniva poscia il piatto di resistenza: — *Preparativi pel torneo* — la Regina della bellezza colle sue damigelle, paggi, araldi, cavalieri, *esquires* armati di tutto punto e a cavallo. Al momento della partenza una damigella capitombolò dal cavallo, ma rimontò gaia, sorridente e infangata, tra gli applausi del popolino ammiratore di quel sangue freddo..... all'antica.

Seguiva quindi il Gruppo della Caccia, e il Re dell'Orgia colla sua Corte (oggi lo chiamano Papà Natale), assieme al Re della Follia e al Re del Giudizio, coi relativi musicanti, attori e comparse e una nidiata di buffoni di Corte colle paraferualia del loro mestiere.

Naturalmente questi gruppi erano preceduti e seguiti da bande musicali, pifferi, trombe e tamburi che si sfogavano a tutt'andare.

Dietro ai buffoni venivano i personaggi illustri che traccîano la loro discendenza da *Lord Mayors* o da *Aldermen*.

Prima la regina Elisabetta (1533), suo antenato fu sir Geoffrey Bullen, *Lord Mayor* nel 1457.

Lord Bacon (1561), suo antenato sir Thomas Coke, *Lord Mayor* nel 1462.

John Hampden (1594), suo antenato Ralph Warren, *Lord Mayor* nel 1536.

Oliver Cromwell (1599), suo antenato sir Thomas Martin, *Lord Mayor* nel 1518.

Il duca di Marlborough (1650), suo antenato sir Thomas Leigh, *Lord Mayor* nel 1558.

Sir Robert Walpole (1676), suo antenato sir Edward Barkham, *Alderman* nel 1580.

Il conte di Chatham (1708) suo antenato sir Thomas Leigh, *Lord Mayor* nel 1558.

Il generale marchese di Granby (1716), suo antenato sir Baptist Hicks, *Alderman* nel 1611. Dopo questi eccelsi messeri venivano gli antichi *Lord Mayors:* il primo datava dal 1190; l'ultimo, John Wilkes, dal 1775. Questo gruppo era interessantissimo perchè faceva vedere i cambiamenti avvenuti coll'andare degli anni nella foggia e nei colori delle vesti mayorali.

Il primo era in color cremisi, il secondo bruno, il terzo scarlatto, il quarto azzurro, il quinto rosso, il sesto cremisi di nuovo, il settimo aveva manto scarlatto foderato d'ermellino e listato di pelliccia bruna, che è l'uniforme attuale.

Era idea dell'organizzatore che il celebre ribelle alla Camera dei Comuni, John Wilkes, fosse seguito da quattro uomini rappresentanti quattro dei famosi rivoluzionari di quell'epoca. Ma, all'ultimo momento, ragioni di opportunità consigliarono un cambiamento, ed il famoso ribelle cavalcava da solo, duro, impettito — una comparsa coi fiocchi, che venne fragorosamente applaudita.

Chiudevano la *show* i sceriffi, i sottosceriffi, gli *Aldermen*, il *Recorder* della *City*, il Maresciallo della *City* a cavallo, l'ex-*Lord Mayor*, la presente *Lady Mayoress* colle damigelle d'onore bianco vestite, e infine il berlingozzo rinfrescato e dorato a nuovo e tirato da sei cavalli riccamente bardati e contenente sir Aaron, il cappellano e i due portatori di mazza e spada col naso fuori degli sportelli a ricevere i frizzi, le risate e i..... complimenti degli spettatori.

La processione percorse buona parte della *City*, compreso il ghetto, poi venne giù per lo *Strand* fino al palazzo di giustizia, dove il *Lord Chief Justice* accolse il nuovo *Lord Mayor* e lo pose ufficialmente in carica; quindi per l'*embarkment* rientrò in *City* e si recò alla *Guildhall*, ove ebbe luogo il solito pranzo ministeriale, che si suppone essere un antesignano della battaglia parlamentare, in quanto che si ha speranza che il Primo Ministro dia un indizio del programma ministeriale, che, ricevuto poi si riduce a parole, cui i giornalisti l'indomani infiorano o sviscerano a seconda che li punge spirito di parte o smania di *réclame*.

L'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie per i maestri elementari.

(Voci del pubblico)

Riceviamo:

« Mi rivolgo all'imparzialità della S. V. per avere ospitalità nelle colonne del suo riputato periodico.

« In data 7 aprile 1889 è stato pubblicato un decreto col quale si stabilisce che i maestri e le maestre elementari che abbiano insegnato per tre anni nelle scuole pubbliche e per quattro nelle private possano presentarsi ad un esame di abilitazione all'insegnamento nei licei, istituti tecnici, ginnasi e scuole normali. Questa disposizione ministeriale è basata sul fatto che il numero dei giovani i quali escono annualmente dalle Università non basta per provvedere ai vari insegnamenti nelle scuole secondarie. Gli studenti della Facoltà di lettere e filosofia, raccoltisi in generale adunanza il 29 maggio, inviarono al ministro della pubblica istruzione una protesta; ma a nulla valse, perchè il rettore dell'Università fissò pubblicamente il giorno in cui si apriranno gli esami di abilitazione. Ora è bene che si sappia che gli studenti non sono punto di ciò, poichè vedono conculcati i loro più sacri diritti. In nessun'altra carriera liberale, a cui si accede solamente mediante la laurea, si vide mai esempio di cosiffatte facilitazioni; nè la mancanza d'insegnanti basta ora a legittimare una tale disposizione.

« Esaminiamo la questione sotto i suoi vari punti di vista.

« Prima di tutto è evidente che la Facoltà di lettere non ha più ragione di esistere, perchè chi s'inscrive ora regolarmente ai corsi universitari passa per la via più lunga e più costosa. Chi non vede che con questo sistema si toglie ai giovani volonterosi l'eccitamento al lavoro continuo ed assiduo, essendo possibile ai maestri abilitati giungere in molto minor tempo e con minor spesa al medesimo scopo?

« L'incertezza della carriera, la miseria dello stipendio e l'infelicità di trattamento sono le cause per cui i giovani studenti si formano sfiduciati e rinunziano di imbarcarsi per un mare così tempestoso. Non intendo certamente di far qui una delle tante variazioni sul tema lamentevole della triste condizione economica in cui son lasciati coloro cui si affida il nobile ufficio di alimentare le giovani speranze della patria; il fatto è che i professori mancano nelle scuole secondarie. Ma, perchè Dio buono, concedere di botto le cattedre dei Licei ai maestri abilitati, mentre tanti poveri professori *laureati* faticano relegati nelle scuole inferiori dei Ginnasi? Non sarebbe più equo almeno far passare gradatamente questi pària alle scuole superiori, ed aprire invece la valvola delle scuole inferiori agli abilitati?

« Poi chi ci guadagna? con questo decreto fa pena il riconoscerlo, ma sono i preti! Sicuro, i chiericonzoli seminaristi, che senza difficoltà ottengono dai loro direttori la dichiarazione di aver insegnato per quattro anni in una scuola privata. E così, dopo tanti sforzi per ottenere l'insegnamento laico, ritornerà la gioventù studente all'ombra dei Santi padri.

« Però intendiamoci: opponendosi a questo decreto, gli studenti della Facoltà di lettere non vogliono creare un'oligarchia nella scienza, nè vogliono precludere la via a chi ha ingegno e valore da innalzarsi, sebbene, come si dice, abbia cominciato mangiando la zuppa nella gamella. Essi sanno benissimo come, alle volte, non è la laurea che fa il dottore; ma dal momento che essi per esercitare la loro professione devono durare sedici anni sui banchi della scuola, pagare tasse sopra tasse e sostenere una lunga filza di esami difficilissimi, non possono certamente approvare che altri, con un semplice esame di abilitazione, di punto in bianco vengano a godere dei medesimi vantaggi. Del resto, se mediante i diplomi d'abilitazione non mancheranno più i professori, il rappezzo sarà più largo del buco, perchè con questi professori fabbricati a « grande velocità » la istruzione nazionale non potrà fare a meno di progredire in un modo straordinario! E così, volendo avere buone scuole, si concimano le foglie invece di coltivare le radici del grande albero, cioè l'insegnamento superiore, si sperdono le forze ed il tempo intorno alle frondo, mentre il ceppo va disseccandosi. È tempo che si pensi seriamente anche a questa questione; gli studenti della Facoltà di lettere hanno protestato contro il decreto che menoma i loro diritti, ma non s'aspetti che essi disertino in massa le Università e protestino con più viva agitazione contro queste disposizioni, restando scapito non indifferente alla disciplina ed alla dignità scolastica. »

Una donna-uomo

Un romanzo della vita moderna.

Klagenfurt, 9 novembre.

L'altro giorno fu qui arrestato un preteso conte Sandor Vay, ungherese, che fu riconosciuto essere una donna e precisamente la contessa Sarolta Vay, di anni 30, figlia dell'ex-colonnello conte Ladislao Vay. Questa donna, travestita da uomo, seppe farsi accogliere in casa di un ispettore forestale di Klagenfurt ed innamorare una figlia del suo ospite, maestra di 27 anni.

Il matrimonio tra essi fu celebrato in una località dell'Ungheria da un prete ungherese, certo padre Imre, che si ha motivo di ritenere non fosse che un attore di più nella commedia. Difatti il certificato di matrimonio, che trovasi ora in possesso dell'autorità giudiziaria, porta la firma del prete, ma dai rilievi assunti risultò non esistere in Ungheria un prete di tal nome.

Qualche tempo dopo il matrimonio, la giovane coppia di conti ritornò a Klagenfurt in casa dell'ispettore forestale. Quivi l'attività principale del conte Sandor consisteva nel farsi prestar denaro dal suocero e le domande di credito vennero sempre crescendo in frequenza e in quantità, finchè l'ispettore forestale trovò opportuno di assumere informazioni sul giovane conte. Scrisse a Budapest, dove nulla si sapeva d'un conte Vay.

L'ispettore allora si mise in rapporti con un avvocato di Budapest e lo pregò di dargli precise informazioni. L'avvocato rispose che la cosa era talmente delicata, che non poteva dare spiegazioni se non a voce.

Un parente dell'ispettore si recò a Budapest e le informazioni furono tali che indussero la famiglia a denunciare il conte Sandor alla Procura di Stato di Klagenfurt.

Questa, assunti i soliti rilievi, emanò il mandato d'arresto del finto conte Sandor, che, chiuso nelle carceri inquisizionali, si persuase bentosto che non era possibile mantenere l'illusione e dichiarò d'essere una ragazza e di chiamarsi Sarolta contessa Vay.

Ora come aveva fatto la contessa Sarolta — che già in agosto s'era unita in matrimonio con la signorina E., figlia dell'ispettore forestale di Klagenfurt — a nascondere per tanto tempo l'inganno alla sua sposa?

I particolari di questo caso non sono noti che all'autorità giudiziaria ed alla parte interessata; fatto è che la contessa Sarolta seppe sotto ogni riguardo simulare in modo che la sua sposa non ebbe mai la più lontana idea della truffa onde era vittima.

Ed ora il romanzo della eccentrica contessa avrà il suo epilogo davanti al Tribunale di Klagenfurt.

La vita che si vive

La signora Orsola Coscier, di Trieste, d'anni 64, dopo aver fatto acquisto di un bel mazzo di fiori, di una torta e di quattro chilogrammi di mele, recavasi nel negozio di commestibili del signor Enrico Trevisini in via della Caserma, dove chiese di parlare col padrone.

Fattosi innanzi il signor Trevisini e interrogata la signora in che potesse servirla, questa, facendogli mille auguri per il suo onomastico, gli offerse il mazzo di fiori, la torta e le mele, pretendendo poi di recarsi seco lui in chiesa per sposarsi sul momento.

Il signor Trevisini, avendo compreso con chi aveva a che fare, dopo avere esperiti i mezzi più urbani e le parole più persuasive, mandò a chiamare una guardia, la quale riuscì con le buone ad accompagnare la povera donna all'Ospedale, dove venne accolta in quella sala di osservazione.

La povera donna aveva smarrito il lume della ragione!

***

Il mese scorso si notò che il cavo del Western and Brazilian Telegraph al Brasile non funzionava più regolarmente.

La nave incaricata di trovare il difetto e di ripararvi ha trovato, a centocinque chilometri da *Santa Catharina*, il cadavere di una balena lunga 45 metri, intorno al quale il cavo era avvolto parecchie volte.

Fu tolto il cetaceo, il cui corpo era coperto di molluschi, e le comunicazioni furono ristabilite.

Strano che quella balena interrompesse la linea! Pure si dice benissimo che i telegrammi si trasmettono in..... un baleno.

***

Una nuova macchina.

Avete già sentito parlare, lettori, della macchina per le piantagioni? No? Ebbene vi dirò che forse entrerà nella schiera delle macchine agricole quella destinata a facilitare le piantagioni delle barbatelle nelle campagne da rimboschire.

A quanto si dice, la nuova macchina, tirata da due cavalli, permetterebbe ad un solo uomo di piantare 15,000 barbatelle per giorno.

In dieci giorni si può preparare una foresta intera di 15 0 ettari.

Ecco risolto il problema del bonificamento dell'Agro Romano..... Dio volesse!

Ma il lettore scettico non pensa a ciò: dirà piuttosto che la macchina tornerà utilissima a certi giornali che avranno così trovato il mezzo di piantare con rapidità fenomenale una infinità di..... carote.

***

Amenità elettorali.

A Brescia nelle votazioni di domenica non mancarono gli originali che si sbizzarrirono in schede curiose. Nella sezione XIII, una portava la seguente dicitura: « Sono ad avvisarla che io mi ritiro dall'essere elettore perchè conosco non per me adatto. Il votare è il più enorme errore in questi tempi di tanto liberalismo frammassonico e tutto si combatte e si bestemmia. Il votare una persona è lo stesso che essere contrario a Dio, il Papa, la Chiesa e ai nostri cari genitori, perchè quello che dice è parole e non fatti. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

UNA VECCHIA STORIA

NARRATA DA

LUIGI DI SAN GIUSTO

Si guardarono fisse negli occhi; ad un tratto scoppiarono in lacrime ambedue; i loro cuori si fusero in un lungo abbraccio.

— O perchè ci hanno divise? — mormorava Amelia tra i singhiozzi. — Quali sorelle si amavano più di noi due? Perchè non è più stato così?

— Sarà di nuovo così, purchè tu lo voglia. Non senti che tu dubiti di me? Ah! il tuo dubbio, sorella mia, mi ucciderebbe e continuerebbe a ucciderebbe te pure. Ridonami la tua fiducia, mia diletta, io sono sempre quella di prima!

Così tornò un raggio di sole negli animi. Quel giorno, a tavola, si trovarono tutti riuniti. Maria e Alfonso si guardarono in silenzio. Tutti e due si trovarono cambiati. Egli pareva invecchiato di molto; il suo sguardo splendeva triste nello occhiaie illividite; le sue guance erano magre.

Ella non potè difendersi da un sentimento di pietà. Ma anche gli altri, Benedetto, Elena, erano tanti più vecchi, più seri; erano dunque passati tanti anni dalla loro partenza da Villa dei Fiori?

Dopo pranzo venne tutta la famiglia Dondini. Amelia, che pareva ritornata allegra, diede sottovoce a Maria parecchie notizie.

La grassa signorina Emma, tutta abbagliante in un vestito chiaro *pompadour*, era promessa sposa. Maria dovette stupire quando seppe la storia. Lo sposo era un bell'ufficiale dell'esercito, un giovane napoletano, che dapprincipio era parso invaghito di Lauretta, e le aveva fatto una corte assidua. Avevano letto insieme una ventina di romanzi; avevano guardato insieme la luna dal balcone, ad onta delle notti ancor fresche, avevano recitato versi e gorgheggiate delle romanze sentimentali, e poi.... al momento di spiegarsi colla mamma, il bell'ufficiale s'era dichiarato per Emma. Amelia non sapeva se fu causa di ventimila lire di più che Emma aveva avuto da una sua vecchia zia, o per qualche altro motivo.

La povera Lauretta dapprima voleva fare qualche pazzia; ma poi s'era accontentata di fare un sonetto sentimentale, nel quale chiedeva di morire al cader delle foglie e nel quale piangeva sulle illusioni perdute. Aveva anche fatto giuramento di non maritarsi mai.

CAPITOLO VIII.

L'estate si avvicinava. Amelia, dietro preghiera dei suoi parenti, s'era decisa di andar a passare un mese con loro, a Villa dei Fiori, per attendervi l'epoca dei bagni, in cui s'era già fissato di andar tutti a San Remo, dove Alfonso aveva preso in affitto un'elegante villa. Partirono dunque le due giovani. Alfonso promise bensì di andare spesso a trovarle in quel mese e di raggiungerle poi a San Remo, ma ricusò di fissarsi a Villa dei Fiori per quel tempo. Aveva sempre troppo da fare. A Villa dei Fiori la vita ricominciò più dolce e quieta, ma pure la tranquilla felicità godutavi per tanti anni era lontana per sempre. Mancava lo squillo delle voci argentine lungo i viali, dietro i cespugli; mancavano le due bimbe folleggianti pel giardino. Dov'erano ora la bionda e leggiera Amelia e la selvaggia Maria colle sue improvvise corse pazze e rumorose? Invano Benedetto ed Elena cercavano di riconoscerla nella pallida donna sofferente che a stento poteva passeggiare un quarto d'ora, appoggiandosi alla giovinetta seria e pensierosa che pareva malata anche lei, tanto era dimagrita e cangiata.

Dopo quattro giorni venne Alfonso, come aveva promesso. Passarono una giornata allegra, ma quando, la sera, egli si accinse a partire, lo zio Benedetto lo pregò di passare un momento nella sua camera, volendo parlargli.

— Sono costretto a parlarvi seriamente, — egli disse, — benchè ciò mi riesca molto disaggradevole. Ma si tratta della felicità di mia nipote. Voi non siete per lei il marito che lei e sua madre avevamo sperato.

Un cupo rossore era salito alla fronte del giovine.

— Che intendete di dire?

Benedetto allora trovò parole severe. Gli rinfacciò la trascuranza di sua moglie, malata, la vita dissipata che menava a Milano quando diceva di essere occupato dei suoi affari; questi affari stessi, rovinosi, mal condotti, che immiserivano i suoi capitali. Egli era bene informato e non temeva smentite.

Fremente, Alfonso ascoltava. Si ribellava a quelle accuse senza trovar nessuna valida difesa. Era dunque un ragazzo sotto tutela? Era spiato forse?

Sotto l'offesa Benedetto non piegò.

— Voi giocate pure. Vi ridurrete alla miseria.

L'altro proruppe minaccioso:

— Sempre questa stolida accusa. Chi vi ha detto?...

I due uomini si guardarono sino al fondo degli occhi torbidi di collera. Quelli grigi di Alfonso erano lame d'acciaio con gialli lampeggiamenti; ma da quelli scuri di Benedetto pareva sorgere e ingigantirsi una fiamma d'odio mortale. Pure egli fu il primo a calmarsi; quella fiamma si spense; una maschera di marmo coprì il suo viso; disse con voce pacata:

— Badate a voi; se renderete infelice mia nipote, io la riprenderò e sarà per sempre.

Fremente, agitato, Alfonso uscì senza replicare. Poi non ritornò più a Villa dei Fiori che dopo quindici giorni, dietro una lettera straziante di Elena che lo scongiurava di venire; però Amelia aveva ignorato ogni cosa; ella s'era rassegnata a credere ai *grandi affari* che trattenevano suo marito a Milano. Per amore di lei Benedetto gli parlò pel primo, benchè ciò gli costasse molto. Anche Alfonso fu gentile, trattò benissimo collo zio, come se niente fosse avvenuto. Per fortuna l'aria di campagna faceva bene ad Amelia. Riacquistava i suoi bei colori benchè il suo stato richiedesse sempre le maggiori precauzioni. Maria invece soffriva, perchè non le erano sfuggite le osservazioni avvenute e ne temeva di nuovo; però si fingeva calma e sicura per risparmiare ogni apprensione ad Amelia. In fondo tutti speravano molto dallo sgravo della giovane. Anche Amelia, stanca delle continue sofferenze, anelava a quel momento.

In giugno andarono tutti a San Remo. Il diverbio avvenuto fra i due uomini non mutò l'accordo prestabilito. Zio Benedetto fu anche con loro, Alfonso non parlò più d'affari. La villa fu giudicata deliziosa, e lo era veramente. Ricca, elegante, comoda, proprio in riva al mare; Amelia deliberò di starci fino al venturo inverno; voleva che il suo bimbo nascesse lì; lei stessa sarebbe andata colla bambinaia a fargli prendere aria e sole. Ora che il momento si avvicinava, Amelia incominciava a pensare a lui con affetto; si esaltava parlandone, faceva dei progetti su di lui, le pareva una cosa immensa di esser madre e di allevar così un piccolo bimbo. Quell'entusiasmo materno, commovente in quella bambina, parve afferrare anche Alfonso e vincerlo in una tenerezza nuova. Diveniva roseo nel sorriso felice che aveva ritrovato; la sua bella, maschia faccia riprendeva una espressione serena e cordiale che pareva aver perduta per sempre. Scherzava ora, cortese e premuroso con tutti, anche con zio Benedetto. Amelia, felice, riprendeva la dolce abitudine di amarlo, di esserne amata; Maria godeva il riflesso di quell'idillio di pace per un'espansione di affetto che veniva su di lei da ogni parte; Amelia le apparteneva nuovamente, benchè suo marito l'avesse ripresa.

Dopo due settimane ricevettero una lettera dei Dondini. Il signor Giulio pregava particolarmente i suoi amici di cercare un appartamento lì vicino per la sua famiglia, che voleva venire ai bagni. Anche lui sarebbe venuto per qualche settimana. Era naturale. Tutta la sua clientela di giovanotti splenetici e di donnine nervose era ai bagni per suo consiglio; egli seguiva il loro esempio.

Fu per Amelia una buona notizia. Ella era facile ad annoiarsi, anche in compagnia di suo marito. Ora la vita a San Remo le pareva un po' monotona; chi più adatto del signor Giulio e delle sue amabili sorelle per distrarla? Poi egli era il suo medico; ella aveva piena fiducia in lui; temeva l'ignota crisi a cui andava incontro e un'amicizia illuminata come quella del dottore non era da disprezzarsi. Ma gli altri tutti si turbarono a quella notizia. Stavano tanto bene così, perchè cambiare? Fin che erano soli andavano d'accordo e si amavano; perchè mettere in mezzo a loro degli estranei? Ma non osarono turbare la gioia di Amelia.

Fu trovato un appartamento ammobigliato vicino alla villa. I Dondini vi giunsero prestissimo. La signorina Emma non era ancora maritata, si aspettava il venturo carnevale; la signorina Lauretta era sempre più romantica.

(Continua)

Nella sezione XIV, nella votazione pei consiglieri provinciali, uno sfegatato fautore della triplice alleanza votò per l'imperatore di Germania e per l'imperatore d'Austria.

Un altro elettore scrisse sulla sua scheda i nomi di 34 avvocati; nientemeno!

***

Un assiduo mi scrive:

« Iersera trovai appiccicato ad un portone in via San Tommaso il biglietto qui unito:

« Torino, 17 novembre, 1889.

« **Giovani repubblicani!**

« (non maggiori di 16 anni)

« Accorrete numerosi all'adunanza che si terrà domenica 17 novembre alle ore 3 pom. nel locale della Lega Democratica Subalpina via Barbaroux, n. 6, piano 1° per discutere su questione importante. »

Ed i ministri dell'istruzione pretenderebbero di impedire agli studenti universitari di discutere di politica! Ma i tempi progrediscono! Cominciano i giovani non maggiori di 16 anni a tenere riunioni; fra poco vedremo appiccicati alle porte delle scuole elementari e dagli Asili manifesti così concepiti:

« Colleghi,

« Domenica trovatevi tutti nella sala dell'Associazione degli studenti delle scuole elementari riunite per esaminare gli ultimi programmi pubblicati dal Governo. »

***

Due amici si incontrano per via.
— Per chi hai votato domenica?
— Per Nini.
— Come!
— Ho votato per lei le mie tasche.

MARIO.

Telegrammi della sera

Cose di Francia.

Una candidatura offerta a Constans — La Duchessa d'Aosta madrina — Zola candidato all'Accademia — Aristocratici repubblicani — La Destra parlamentare.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, ore 3,10 pom. — Si conferma che da un importante gruppo di elettori senatoriali dell'Alta Garonna sarà offerta al ministro Constans la candidatura di tale Dipartimento, del quale egli è già deputato per Tolosa; l'elezione avrà luogo il 29 prossimo dicembre. Credesi che Constans non rifiuterà questa offerta dei suoi compatrioti.

— A proposito della notizia data da giornali francesi che la Duchessa d'Aosta sarà madrina al nascituro dei Reali di Portogallo, i giornali fanno ora questo curioso raffronto storico. La Duchessa d'Aosta è figliuola del principe Napoleone, la Regina di Portogallo è figliuola del Conte di Parigi; per tal modo l'ultima nipote di Napoleone I terrà al fonte battesimale il figliuolo dell'... nipote del re Luigi Filippo.

— Zola si è deciso a portarsi candidato al seggio di Emilio Augier nell'Accademia di Francia.

— Notasi con una certa curiosità che si accresce il numero dei conti fra i deputati che fanno adesione alla Repubblica. Aveva già menato rumore, un tempo, l'adesione del conte Douville Maillefeu al partito repubblicano; ora è il conte Greffulhe che domanda di essere invitato alla riunione della Sinistra e vota per Floquet alla candidatura della presidenza della Camera. Che cosa ne pensa il deputato operaio Thivrier, quello della *blouse*?

Ecco la domanda che molti si fanno.

— I deputati realisti, su proposta di monsignor Freppel, lavorano per la costituzione della Destra parlamentare in un gruppo unico. Credesi che vi riusciranno; la prima riunione fu presieduta da La Rochefoucauld.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Stamane, in una riunione plenaria, la Destra decise all'unanimità di tenere un'attitudine di aspettazione e di regolare la propria condotta su quella del Governo e della maggioranza repubblicana verso la Destra.

Secondo le ultime notizie dal Messico, l'assassinio del generale Corona si attribuirebbe ai nihilisti.

L'ex-re Milano ed i suoi debiti.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Lo *Standard* ha da Semlino: « L'ex-re Milano, venuto a Belgrado per motivi sopratutto finanziari, vorrebbe rimborsare il prestito personale conchiuso colla Landerbank; ma incontrerà difficoltà, non essendo i radicali disposti a continuargli la dotazione e volendo in ogni caso che la divida con Natalia. »

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Lo scopo del viaggio dell'ex-re Milano è di risolvere la questione dei rapporti fra il re Alessandro e la regina madre Natalia.

I delegati del Congresso di Baltimora dal presidente Harrison.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — Harrison ricevette i delegati del Congresso cattolico di Baltimora, rappresentanti dieci milioni di cattolici. Eglino assicurarono il presidente del loro attaccamento e della loro fedeltà alle istituzioni del paese e del rispetto loro alla persona di Harrison. Questi ringraziò dicendo che sperava assistere domani alla inaugurazione dell'Università cattolica a Washington. Il Congresso si chiuse.

BALTIMORA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Prima di chiudersi, il Congresso cattolico approvò il programma della dottrina relativo alle varie questioni sociali. Il programma conchiude domandando la libertà intera della Santa Sede, come egualmente indispensabile per la pace della Chiesa e per il benessere dell'umanità, e coll'assicurare il Papa della simpatia di tutti i suoi figli spirituali nella rivendicazione della libertà come un suo diritto sacro ed inalienabile.

Notizie di Stanley.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Sono arrivate oggi informazioni di Stanley in data 29 agosto. Stanley, Emin e Casati trovavansi a mezzodì del lago d'Uganza. Emin aveva seco soltanto 400 uomini, poichè il resto delle sue truppe erano insorte nel 1888 facendo causa comune coi Mahdisti.

Lo tsar a Costantinopoli.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « Lo tsar informò l'ambasciatore turco che si recherà a visitare il sultano in primavera; perciò prevedesi che la visita dell'imperatore Guglielmo è priva di risultati politici. »

NOVEMBRE: giorni 30 — U. Q. 15 — L. N. 23.
Giovedì 14 — 318° giorno dell'anno — Sole nasce 7,17, tr. 4,50 — *Santa Veneranda vergine*.
Venerdì 15 — 319° giorno dell'anno — Sole nasce 7,20, tr. 4,49 — *Santa Geltrude vergine*.

Osservatorio di Torino. — 13 novembre. Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +5,6 massima +8,6. Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 14+0,6.

ALBO NECROLOGICO.

È morto improvvisamente a Vercelli il geometra *Francesco Locarni*, rappresentante la Riunione Adriatica di Sicurtà.

— A Signa (Firenze) è morto il sig. *Vincenzo Barsanti*, da oltre 20 anni capo di quella stazione ferroviaria.

— È morto a Venezia il cav. uff. *Della Lucia Francesco*.

— A Ferrara è morto il sig. *Vincenzo Soldati*, possidente.

— È morto a Milano il dott. *Ermenegildo Porro*.

— A Salerno è morto *Michele Magnoni*, un reduce dalle patrie battaglie.

— A Cagliari è morto un vecchio e valoroso soldato: *G. Ferracciolo*, d'anni 68. Aveva servito nel Corpo R. equipaggi in qualità di secondo nocchiero, e aveva fatto parte della spedizione contro la Reggenza di Tripoli. Le campagne del 48 e 49 trovarono il Ferracciolo sul campo di battaglia. Egli era decorato della medaglia di Savoia d'argento al valor militare, delle medaglie commemorative delle accennate due campagne e della Croce della Corona d'Italia, per la spedizione di Tripoli. Questa onorificenza gli veniva conferita nel febbraio dell'89, accompagnata da una gratificazione di lire cento.

— È morto il giorno 11 a Nizza Marittima *Emilio Muller*, ingegnere civile, professore alla Scuola centrale di Parigi e antico presidente della Società degli ingegneri civili.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

L'Esercito Società di M. S. — L'assemblea ordinaria del mese di novembre avrà luogo questa sera giovedì all'ora solita.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — **Passaggio di pellegrini.** — (*Nostro telegr., 13, ore 9,5 pom.*) — Sono giunti oggi 1000 pellegrini francesi reduci da Roma. Essi proseguirono per la via di Ventimiglia.

— **La proclamazione dei nuovi consiglieri.** — Stamane è cominciata la proclamazione degli eletti nelle elezioni amministrative. La proclamazione finirà domani. I liberali perdono un altro seggio, che venne acquistato dagli esercenti. Il marchese Cattaneo sostituisce l'avvocato Vassallo, radicale.

PIACENZA. — **Un truffatore veneziano.** — Un individuo di circa trent'anni, che si qualificava per certo Bacutti Vittorio di Venezia, trovavasi da parecchio tempo a Piacenza, spacciandosi quale incaricato di una Ditta di Torino pel cambio dei vestiarii vecchi degli ufficiali, si presentava a parecchi di questi facendosi rilasciare giubbe e calzoni usati e altri indumenti.

Il capitano sig. Dal Negro, aiutante del generale De Sonnaz, vistosi venire innanzi questo individuo per richiesta di abiti usati, sospettò del vero suo essere, e però scriveva per schiarimenti alla Casa torinese. Questa rispondeva tosto di non aver mai incaricato nessuno per tale faccenda.

Il signor Dal Negro partecipava la cosa al maggiore comandante dei reali carabinieri. Il truffatore fu arrestato in un albergo della città. Nella stanza da lui occupata furono trovati una diecina di capi vestiari e diversi oggetti di argento delle forniture degli ufficiali che poi andava rivendendo qua e là.

Tradotto in Questura si venne a conoscere che egli si chiama Camerino Gerolamo di Venezia.

SAVONA. — (Nostro lett., 12 novembre). — (E.) — **I serbatoi di petrolio.** — Sono giunti a buon punto i lavori intrapresi dalla Ditta Walter, Becchi e Noceto per l'impianto di serbatoi di petrolio, in prossimità della nuova darsena Vittorio Emanuele. Le opere di muratura possono dirsi pressochè ultimate ed ora si attende alacremente alla costruzione di quattro immensi serbatoi in ferro della capacità complessiva di circa novemila metri cubi.

FERRARA. — (Nostro lettore, 12 novembre) — (*D.*) — **Il comandante del Distretto militare.** — Venne da tutti sentita con dispiacere la collocazione a riposo, dietro sua domanda, dell'egregio comandante cavaliere Giuseppe Levi. Questo distinto soldato conta un brillantissimo stato di servizio, o cioè dal 8 gennaio 1848, con due campagne. È insignito degli Ordini della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro, ed ora venne nominato Ufficiale nell'Ordine della Corona. Ferrara vede con rincrescimento la di lui partenza, giacchè egli seppe guadagnarsi l'amore e la stima della cittadinanza.

LIVORNO. — (Nostro lettore, 11 novembre) — (*v. r.*) — **Una festa militare.** — Stasera, per inaugurare la nuova sede del Circolo militare e cogliere al tempo stesso l'occasione di solennizzare il natalizio del Principe ereditario, la Direzione di quel Circolo ha invitato le autorità militari del paese nelle sue eleganti sale.

V'intervennero il generale Cialdini, il generale Pozzolini, comandante la Divisione, il contrammiraglio Denti, comandante la R. Accademia Navale, l'onorevole prefetto Hamaguino, il sindaco comm. Castolla, tutti i comandanti di Corpo, le rappresentanze di tutte le armi, molti ufficiali dell'esercito, dell'armata, tanto del servizio attivo, quanto della riserva, della mobile e della territoriale: in tutto oltre 150 ufficiali.

L'egregio maggiore Rivolti, vice-presidente del Circolo, lesse un bellissimo e patriottico discorso di occasione, concludendo col far voti che i destini d'Italia siano retti dalla augusta Casa di Savoia.

Rispose il generale Cialdini proponendo un evviva al Principe ereditario in occasione del suo giorno natalizio. Applausi fragorosi salutarono le parole dell'eroe di Castelfidardo.

Furono fatte le presentazioni al generale; venne servito un lauto rinfresco e quindi fu suonato e cantato l'Inno militare: *L'Italia al suo Re!* Fu una bellissima festa.

CHATILLON. — (Nostro lett., 10 novembre). — **Apertura dell'ufficio telegrafico.** — Colla apertura della ferrovia Ivrea-Aosta essendo aumentati, in questo Comune e mandamento, il traffico ed il numero delle commerciali transazioni, rendevasi necessario, anzi indispensabile, l'impianto in questa borgata di un ufficio telegrafico. Conscio di tali bisogni, S. E. il ministro Lacava ordinava tosto l'apertura di un ufficio postale governativo con annesso servizio telegrafico. Il ministeriale provvedimento tornò graditissimo a queste popolazioni; esso appagò un lungo desiderio.

L'inaugurazione del nuovo ufficio venne fatta il 1° corrente mese. Il Municipio, con felice pensiero, invitò alla cerimonia le notabilità del paese, alle quali offrì il *vermouth* nelle sale del Palazzo civico. Il cav. Bognier, fungente, pronunziò una breve allocuzione adeguata alla circostanza e quindi vennero spediti vari telegrammi al ministro Lacava a Roma, al marchese Compans ed all'on. Badini-Confalonieri, i quali tutti si affrettarono a rispondere cortesemente.

NOTIZIE ESTERE

NIZZA. — **Il padre di Sardou atterrato da un velocipede.** — Leggiamo nel *Pensiero di Nizza*:

« Il signor A. L. Sardou, padre dell'accademico, ieri, verso le 4 pom., mentre usciva da casa sua, via Chauvain, per andare a passeggio, fu urtato violentemente e buttato al suolo da un velocipedista che correva colla massima velocità. L'urto fu tale che quando si corse ad alzarlo si constatò una grave contusione nel braccio sinistro e tutto il soprabito stracciato.

« Salì tosto a casa sua, ed il dottore Malgat, giunto con tutta premura, constatò che non aveva altra contusione che quella del braccio.

« Il velocipedista colse il momento della confusione cagionata dalla sua imprudenza per sfuggire all'arresto. »

ALEPPO. — (Nostro lett., 28 ottobre). — **Il colera è cessato.** — Il colera, che era scoppiato nella vicina Mesopotamia, venne circoscritto nelle sole località infette, ed oramai è in forte decrescenza, anzi quasi scomparso affatto. Esiste però ancor sempre il cordone sanitario sui confini colla commissione sanitaria in permanenza composta di parecchi medici.

VIENNA. — **Tragedia d'amore.** — L'altra mattina, alle 7, alcuni portatori di ghiaccio trovarono sul ciglione del bosco presso Stadlau, i cadaveri di una giovane coppia.

Il giovane era seduto a piedi di un gran tronco d'albero, sul quale aveva poggiata la schiena e la testa. Presso le ginocchia v'era una bottiglia con un liquido rosso ed una rivoltella. La ragazza teneva in seno una bottiglia vuota.

Avvertito subito il segretario del Comune di Kagran, signor Mader, comparve sul luogo accompagnato da alcuni gendarmi. Egli potè constatare, sulla base di un biglietto che si trovò fra i due cadaveri, che il suicida si chiamava Giovanni Mohlik, di 25 anni, assistente farmacista, nato a Joslowitz in Moravia; e colei che ne ha diviso la tragica sorte è una ragazza ventenne di nome Berta Rakovsky.

Nell'accennato biglietto è indicato un vivo dispiacere come ragione del doppio suicidio, e i due giovani chieggono di essere seppelliti nella stessa tomba.

A quanto pare Mohlik, dopo che la sua amante ebbe vuotato la fiasca contenente il veleno, ne trangugiò lui pure alquanto dalla sua, e poi si cacciò una palla di rivoltella nel fianco destro.

I cadaveri erano già irrigiditi. Siccome mancano tre cariche nella rivoltella, così si arguisce che le detonazioni intese alle tre del mattino da alcuni campagnuoli che passavano a poca distanza, segnassero il momento in cui il dramma si compieva.

In tasca del Mohlik si trovarono 6 soldi, in quella della ragazza nulla.

Vi è chi afferma che alla disperata risoluzione la poveraragazza fu indotta dagli insistenti eccitamenti del Mohlik.

Società reduci dalla Crimea. — La presidenza, mentre previene i signori componenti il sodalizio che domenica, 17 corr., alle ore 2 pom., avrà luogo l'assemblea straordinaria, raccomanda a tutti i soci di volervi intervenire, trattandosi d'importanti deliberazioni circa lo Statuto sociale.

Società Reale di Patrocinio dei giovani liberati dalle Case di correzione e di pena. — L'adunanza generale dei soci è fissata per le 2 pom. precise del giorno di domenica 17 corrente.

Società di M. S. fra ex-carabinieri. — I signori soci sono vivamente pregati d'intervenire numerosi alla seduta ordinaria del 17 andante, alle ore 2 pom., nella quale si deve trattare l'importante ordine del giorno affisso nella sala sociale.

Unione operaia indipendente. — Stasera, 14 corr., avrà luogo la 2a conferenza; il sig. comm. Laura dott. Secondo tratterà l'argomento: *Allattamento e nutrimento dei bambini.*

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento di Menocchio Giovanni fu Carlo, negoziante in mercerie via Po, n. 46; giudice delegato avvocato Carlo Pratis; curatore avvocato Marco Abate; prima adunanza creditori 30 corrente, 2 pom.; termine presentazione titoli credito 12 dicembre; verifica crediti 30 dicembre, 2 pom. — Venne omologato concordato Borio Paolo concessione benefizi legge. — Fallimento Ghiotti Cesare surrogazione curatore avv. Giovanni Tobono nominato avv. Carlo Giordano; adunanza per resa conti fissata 19 corrente.

Moratori. — *Torino.* — Venne presentata al Tribunale domanda del *Banco Industria e Commercio* per ottenere moratoria di mesi sei.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — Con privata scrittura tra i signori Pavia Federico, Maggierotto Valerico venne costituita Società in nome collettivo sotto la ragione Pavia e Maggierotto pel commercio di vini, con sede in Torino, per la durata di anni tre, col capitale di lire 6000.

Istanze per nomine di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Alessandria. — Il signor *Chiappino Vincenzo* fu Giovanni Battista, residente in Boscomarengo, per la stima dei beni (di cui in precetto 12 ottobre 1889) subastandi in danno di Gambolari Tommaso e Maria Domenica fratello e sorella fu Pietro Giuseppe moglie questa a Carlo Mamelli, residente in Bosco Marengo.

Asti. — *Pregno Luigi* fu Giovanni, residente in Torino, per la stima dei beni siti in fini d'Isola di Asti (di cui in precetto 11 maggio 1889), subastandi in danno di Fantino Enrichetta fu Pietro moglie di Fassio Tobia fu G. B., residente in Isola d'Asti.

ARTI E SCIENZE

La nuova opera " Adriana Lecouvreur „ d'un maestro ventenne.

Genova, 13 novembre.

(ENZO) — Questa sera al teatro Paganini avrà luogo la prima rappresentazione *Adriana Lecouvreur* del dramma lirico in quattro atti del maestro Ettore Perosio.

Il Perosio è appena ventenne, eppure seppe già farsi onore con parecchie bellissime composizioni per teatro e camera molto apprezzate dai buongustai. Tre anni or sono il Perosio, allievo degli insigni maestri Rossi e Borzano, compose una *Messa* a grande orchestra, che valse a rivelare in lui un compositore di gran polso e contrappuntista di meriti singolari.

In varii concerti il Perosio seppe farsi apprezzare e come compositore e come esecutore per lo squisito sentimento artistico, per l'originalità pregevole e l'accuratezza magistrale.

Ho assistito alla prova generale di questa sua nuova opera e vi so dire che il lavoro è sotto ogni aspetto assai riuscito. Lo stile è schietto e severo; il colorito efficace, l'istrumentale eccellente e la melodia con mirabile sapienza si sposa all'armonia, giusta la nuova scuola.

Fra i pezzi che certo trascineranno l'uditorio all'entusiasmo sonvi un duetto d'amore e una romanza del tenore nel primo atto, una serenata graziosissima ed un brindisi assai riuscito nel secondo, un magnifico finale nel terzo atto e infine tutto l'ultimo atto, che è davvero indovinatissimo con varie pagine di musica stupenda.

Alla prova generale assistevano tutte le notabilità che Genova vanta in arte e quasi tutti i buongustai; il Perosio riscosse calorosissimi applausi.

L'esecuzione è assai accurata. Interpreti sono: Adele Marra-Nurrò (Lecouvreur), Annetta Tancioni (principessa di Bouillon), Antonio Gambardella (Maurizio di Sassonia), Gualtiero Pagnoni (duca di Chazeuil), Pietro Pedrazzi (principe di Bouillon), F. Vassallo (Donmont).

Il libretto, scritto dal Perosio, padre del maestro e cronista del *Corriere Mercantile*, è abbastanza riuscito, avendo l'autore saputo dare risalto ai punti più salienti del dramma.

A complemento di questa corrispondenza il nostro *Enzo* ci telegrafa:

(14, ore 1 ant.). — Ieri sera al Paganini ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'opera in quattro atti *Adriana Lecouvreur*, del giovane maestro genovese Ettore Perosio, figlio al dottor Giuseppe Perosio, redattore del *Corriere Mercantile*. Il lavoro ebbe esito favorevolissimo. L'autore venne chiamato moltissime volte al proscenio e regalato di una corona d'alloro con ricco nastro di seta e iscrizione. Del finale del terzo atto si volle il bis. Il terzo e quarto atto vengono giudicati i migliori. Complessivamente l'opera è piaciuta. Si volle il bis anche del preludio del terzo atto.

Il teatro era straordinariamente affollato di pubblico scelto.

Teatro Carignano. — Contrariamente a quanto era stato annunziato, stasera il Carignano resta chiuso e così domanisera. Sabato andrà in iscena l'opera nuova del maestro Orefice: *Mariska*.

Teatro Alfieri. — Ieri sera un pubblico abbastanza numeroso assisteva alla beneficiata del brillante sig. G. Sichel, grazie allo svariato ed attraente programma. Alla fine di ogni lavoro il pubblico applaudì rumorosamente il seratante, che piacque specialmente nella brioso commedia *Rinnego mia moglie* e nella vecchia farsa tedesca *Il Casino di Campagna*, nei quali lavori sembra più adattata la parte all'artista brillante. In generale al Sichel non mancano certe buone qualità, ma cade di quando in quando nell'esagerazione, con pregiudizio della finezza del lavoro. Il signor Sichel, ci permetta di dirlo, abusa della chiassosità, che alcune volte minaccia di degenerare in volgarità. In complesso però su piacere, specialmente per il suo brio e la sua mirabile prontezza di spirito. Della parte di marionetta fece una vera creazione e fu inarrivabile, per modo che il pubblico non si stancava di applaudirlo.

Anche la brava e simpatica Pavoni fu acclamatissima.

Stasera la nuova commedia *Agatodémon*, di Felice Cavallotti, che assisterà alla rappresentazione.

Teatro Rossini. — Domani, per serata della distinta prima attrice, signora Paolina Gemelli, si esporrà la nuova commedia in 4 atti dell'avv. Onorato Giraud: *'L Lott* e la nota farsa: *Na tassa d' the*.

La violinista Lamiraux. — La giovane violinista torinese Eliana Lamiraux parte questa sera per la Sicilia, dove farà un giro artistico, dando un primo concerto a Palermo la sera del 24 corrente.

La Lamiraux si fermerà pure una sera a Roma ed una a Napoli.

Riunione accademica. — In una delle domeniche del prossimo venturo gennaio 1890 sarà tenuta a Catania la solenne annuale riunione di quella R. Accademia Stesicorea, in cui si tratteranno i temi: *Il teatro in Italia.* — *Senza virtù non avvi grandezza.*

Quei soci che vorranno scrivere sugli argomenti suddetti (in prosa od in versi), sono pregati di spedire alla presidenza dell'Accademia i loro lavori, non più tardi del 31 dicembre 1889. Verranno conferite delle menzioni onorevoli ai migliori componimenti.

Cose universitarie. — Il dott. Giuseppe Gradenigo, docente di otologia presso la nostra Università, darà principio domenica, 17 corrente, alle ore 11 1/4 ant., nell'Aula della R. clinica medica generale, al suo corso di lezioni sulle malattie dell'orecchio e del naso con una prolusione che avrà per argomento: *L'importanza dello studio della otologia; le condizioni attuali dell'otologia in Italia e all'estero.*

Siamo ben lieti di questo nuovo insegnamento di cui viene arricchita la nostra Università, tanto più perchè riguarda un genere di studi di cui finora la massima parte dei nostri medici si erano poco occupati.

Circolo Filologico (via Arsenale, N. 12). — Lunedì, 18 corr., alle ore 7 1/2 pom., avrà principio la 2a sessione del 1° corso di lingua tedesca (professore Gablinger).

Martedì, 19 detto, alla stessa ora, avranno principio le seconde sessioni di lingua francese (professore Louvet-Gay) e di lingua inglese (prof. Cristinelli).

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Circolo dalle ore 7 1/2 alle 11 pom. di tutti i giorni feriali.

Il giubileo di Rubinstein a Pietroburgo. — È stato stabilito il programma delle feste per il giubileo di Rubinstein a Pietroburgo. La mattina del 30 novembre vi sarà la presentazione delle deputazioni e l'esecuzione di una Marcia e di una Cantata d'occasione; la sera Concerto per l'audizione delle opere di Rubinstein, sotto la direzione di Tschaikowsky. Il giorno dopo, grande Mattinata musicale, e la sera, banchetto monstre nella sala dell'Assemblea della Nobiltà. L'avvenimento sarà pure celebrato al teatro, colla rappresentazione di *Gorint*, l'ultima opera del maestro. Si parla pure di un *Catalogo d'onore*, splendidamente illustrato, contenente la designazione di tutte le opere di Rubinstein, e che sarà compilato allo scopo di esserglì presentato solennemente.

Un'immane sciagura ha piombato nella desolazione un'egregia famiglia torinese. La signorina

Emilia Allamello

spirava fra le braccia dei genitori e fratelli la sera dell'11 corrente in una villa presso Carmagnola, dopo lunga e penosa malattia. A quanti ebbero la ventura di conoscere ed apprezzare le doti di mente e di cuore che rendevano così cara quell'anima eletta, questo annunzio non potrà a meno di tornare dolorosissimo.

All'immensità della sventura che ha colpito così immaturamente la famiglia Allamello, orbandola del fiore più gentile, non è dato porgere conforto; valga in parte a lenirla il pensiero che l'unanime compianto accompagna nella tomba la estinta e che la memoria delle ammirate sue virtù sarà imperitura.

CRONACA

Un nuovo preparato pel trattamento dell'acciaio.

Interessanti esperienze ebbero luogo ieri — nelle officine delle Tranvie Occidentali — intorno ad un prodotto speciale dell'ingegnere Edoardo Baravalle per la tempera e rigenerazione dell'acciaio.

Assistevano alle esperienze molti invitati, fra cui il prof. Usiglì, l'ing. Agudio, il prof. Drovetti.

L'ing. Baravalle provò che l'acciaio preparato col suo metodo acquistava moltissima tenacità e compattezza nella tempera, era migliorato nella sua natura, e non presentava nessuna di quelle deformazioni e screpolature solite ad incontrarsi in acciai preparati in differente modo. Il nuovo composto chimico fa sentire la sua azione fino nelle molecole più interne dell'acciaio, derivandone così una grande omogeneità nella massa.

In quanto al modo di usare il nuovo composto è semplicissimo. L'operaio non fa che riscaldare fino al color rosso ciliegio il pezzo d'acciaio, poi lo immerge nel preparato, lasciandolo finchè sia raffreddato. Quindi torna a ricacciarlo nel fuoco, e quando è nuovamente rosso lo tempera nell'acqua fredda col processo ordinario.

Il preparato dell'ing. Baravalle è anche molto utile per la così detta rigenerazione dell'acciaio. Cioè quand'esso sia stato decarburato (bruciato, in lingua povera) e che abbia per conseguenza perduto le sue qualità, basta immergerlo nella composizione per fargli subito riacquistare l'attitudine alla tempera.

Già i regi Arsenali, le Officine delle strade ferrate e parecchi Stabilimenti industriali esperimentarono l'invenzione dell'ing. Baravalle e ne rimasero soddisfatti. Tutto porta dunque a concludere che il nuovo preparato chimico possa, fra un tempo non lungo, recare incalcolabili vantaggi all'industria italiana, ora che l'acciaio è diventato uno dei principali fattori della meccanica e della costruzione.

Il principe di Galles a Torino. — Col treno delle 6,85, giunto in orario, proveniente da Brindisi, arrivò iersera nella nostra città il principe di Galles. Come si sa, egli è reduce da Atene e dall'Egitto. Insieme col principe viaggiano le sue figlie, Luisa, Vittoria e Maud, tre vezzose principesse. Il principe è un bell'uomo, alto, robusto, biondo un po' brizzolato; ha la fisionomia seria, ma dolce.

Alla stazione era a ricevere i principi inglesi il console dell'Inghilterra a Torino cav. Billetta, con la propria famiglia ed un domestico recante un elegante mazzo di fiori.

Appena disceso il principe, il cav. Billetta gli andò incontro susurrandogli qualche parola, a cui il principe rispose sorridendo, proseguendo il cammino per uscire dalla stazione dal lato della partenza.

Intanto il cav. Billetta con la famiglia ed il *bouquet*, uscendo dalla stazione dal lato dell'arrivo, andò ad attendere gli ospiti principeschi nell'ingresso dell'*Hôtel Turin*, e fu lì che egli potè presentare loro la propria famiglia ed il *bouquet*.

Dopo pochi minuti i principi si ritirarono negli appartamenti loro destinati.

Qualcuno ha commentato l'assenza dei duchi d'Aosta dalla stazione all'arrivo del figlio e delle nipoti della regina d'Inghilterra. Il principe di Galles viaggia nel più stretto incognito; questa la sola ragione per cui non gli fu fatto alcun ricevimento ufficiale.

Società Reale di Patrocinio dei giovani minorenni liberati dalle Case di correzione. — La Direzione rammenta ai signori soci che domenica, 17 corrente, alle ore 2 pomeridiane precise, avrà luogo l'adunanza generale per l'approvazione del bilancio pel 1890 e per le elezioni del presidente e di altre cariche scadenti d'ufficio a tenore dell'ordine del giorno spedito a domicilio.

Sono pregati i signori soci a non mancare all'invito.

La Direzione.

Un tentativo di suicidio troncato a tempo. — Certo Cossanella Domenico, d'anni 50, da Bollengo, abitante nell'Albergo di Virtù (?) sito all'angolo delle vie San Secondo e Pastrengo, verso le ore 10 ant. di ieri tentò por fine ai suoi giorni mediante asfissia col carbone. Ma il proprietario dell'albergo, a cui era l'alonato qualche sospetto di quanto stava per compiere il Cossanella, appena trascorso un po' di tempo senza vederlo, si recò nella sua camera e quivi impedì all'infelice di tradurre in atto il triste divisamento. Chiamate altre persone addette all'Albergo, prestarono le prime cure al poveretto e quindi fu portato all'Ospedale Umberto I. Si ignorano le cause che spinsero il Cossanella al disperato proposito.

Giù dal primo piano. — L'operaio Grigione Angelo, d'anni 22, mentre collocava una ringhiera in ferro sopra un terrazzo all'altezza del primo piano nell'Istituto Don Bosco in via Cottolengo, cadde nel cortile, riportando parecchie contusioni in diverse parti del corpo. Fu accompagnato all'Ospedale di S. Giov. Bat.

Un cavallo in fuga. — A Rina Giov., d'anni 27, cameriere al servizio del sig. Reinach Giuseppe, mentre attraversava a cavallo la piazza Vittorio Emanuele, l'animale s'impennò e gettò a terra il cavaliere, dandosi alla fuga. Il cavallo venne fermato poco dopo da un cocchiere di vettura pubblica. Il Riva, che aveva riportato nella caduta una contusione al braccio destro, fu da una guardia municipale accompagnato prima in una farmacia e poi all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu convenientemente medicato; quindi se ne andò a casa da sè.

SPETTACOLI — **Giovedì, 14 novembre.**
CARIGNANO. — Riposo.
VITTORIO, ore 8 1/2. — *L'elisir d'amore*, opera — *Excelsior*, ballo.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Il marito amante della moglie*, comm. — *Il maestro del signorino*, comm.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Agatodémon*, commedia. — *L'affamato senza danari*, farsa.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *I piffer d'montagna*, comm.
BALBO, ore 8 1/2. — *Lucia di Lammermoor*, opera.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Treno di piacere all'Esposizione di Parigi.*
Tutte le feste recita diurna alle ore 3, al giovedì alle ore 2.

STATO CIVILE. — Torino, 13 novembre 1889.
NASCITE: 16, cioè maschi 13, femmine 3.
MORTI. — Coppa Giovanni, d'anni 50, di Cherasco. Demarchi Michele, id. 19, di Livorno Vercellese. Martinolo Rosa n. Calcagno, id. 61, di Torino, agiata. Pazzini Giuseppe, id. 52, di Casalvolone, prof. chim. Bellardi Stefano, id. 40, di Saluzzo, impiegato. Boratto Giovanni, id. 63, di Moncucco, contadino. Ducato Assunta n. Macario, id. 27, di Torino, politica. Massa Carlo, id. 12, di S. Carlo di Ciriè, contadino. Berbo Michele, id. 21, di Revigliasco d'Asti, birraio.
P. e 10 minori d'anni 7.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 13, negli spedali 6, non residenti in questo Comune 2.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 3 (piazza Solferino).

Sul fiore degli anni, l'11 corrente, nella sua villa presso Carmagnola, veniva rapita all'amore della famiglia, all'affetto degli amici la signorina

Elodia Allamello.

Essa era l'angelo della casa, la gioia di chi aveva la fortuna di avvicinarla, e lascia nel lutto inconsolabile quanti ne conoscevano le virtù rare, le doti inestimabili del cuore.

Possano queste parole recare qualche sollievo ai suoi desolati genitori e fratelli e lenire il dolore ineffabile che li ha colpiti.

Un'amica.

Borsa di Genova, 13 9bre		Az. Ferr. Mediterr.	590 —
Rend. Ital. cont.	93 87	Banca di Genova	— —
» » f.m.	93 42	Cassa generale	— —
Az. Banca Nazion.	1793 —	Sovvenz. p. impr.	— —
» Credito Mobil.	909 50	Nav. Gen. Italiana	415 —
» Ferrov. Merid.	686 50	Raffin. Lig. L.	284 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —
Vienna, 13		Cambio su Parigi	47 25
Mobiliare	311 75	Cambio su Londra	119 25
Lombarde	131 —	Lire italiane	46 75
Banca Anglo-Austr.	140 50	Rendita Austriaca	85 70
Austriache	230 60	Id.	86 65
Banca Nazionale	927 —	Unionbank	240 75
Napoleoni d'oro	9 48 5	Rend. Austr. nuova	100 20
Argento in Banco	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 13		Cons. Pruss. 4 0/0	106 25
Mobiliare	— —	Id. 3 1/2 0/0	102 60
Austriache	108 10	Turco nuovo	17 40
Lombarde	56 10	Prest. Orient. Russo	66 60
Cambio su Londra	20 18	Rublo	214 60
Rendita Italiana	93 30	Mediterraneo	115 90
Id. f.m.	93 30	Meridionali	— —
		Londra, 13 (Chiusura)	
Consolid. Inglese	97 5/16	Egiziano 1866	94 1/8
Rendita Italiana	93 1/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	25,000
Argento fino	43 11/16	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	74 1/16		
Turco nuovo	17 5/16		
Chiusura della Borsa di Parigi, 13			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	90 60	Egiziano 6 0/0	468 5/8
» 3 0/0	87 85	Rend. ungher. 6 0/0	87 1/4
» 4 1/2 0/0	106 —	Rend. spagn. ester.	74 15
Rend. ital. 5 0/0	94 12	Banca di sc. di Parigi	582 —
Camb. Londra vista	25 23	Banca Ottomana	545 15/16
Consolid. inglesi	97 1/8	Argento fino	299 25
Obbl. Lombarde	314 50	Credito fondiario	1300 —
Cambio sull'Italia	1 —	Suez	2280 —
Turco nuovo	17 45	Panama	68 —
Banca di Parigi	845 —	Lotti turchi	70 5/8
Tunisino	484 1/2	Ferr. Meridionali	— —

Borsa di Buenos Ayres, 11 novembre.
Oro. Pesos 217 50 carta per 100 pesos oro.

Costantinopoli, 9 novembre. — Cambio. Su Londra a 3 m. fr. 109,12 1/2.

MONCALIERI, 9 novembre. — Sonati da L. 9 75 a 10 50 — Vitelli 1. q. da 7 75 a 8 75 — Id. 2. q. da 6 75 a 7 75 — Maggio da 0 00 a 6 50 — Soriano da 1 00 a 5 50 — Tori da 4 75 a 5 50 — Buoi 1. q. da 6 25 a 7 50 — Id. 2. q. da 5 75 a 6 25 — Maiali da 8 50 a 11 00.

PINEROLO, 9 novembre.

Prodotti		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	19 14	19 06	290	4 03
Segala	»	12 18	10 00	80	2 61
Granturco	»	18 60	18 48	224	3 45
Patate	»	1 40	1 10	410	
Castagne fresc.	»	1 40	— 80	6000	
Canapa	»	7 —	5 60	310	

IVREA, 9 novembre. — Frumento per ettol. L. 19 20 — Segala 12 18 — Meliga bianca 14 61 — Id. rossa 0 00 — Fagiuoli 14 73 — Riso 23 61 — Avena 7 38 — Mistura bianca 00 00 — Castagne verdi 0 25 al mir. — Patate 1 40 — Burro per chil. 2 15.

MONDOVÌ, 2 9bre. — Frumento all'ettolitro da L. 17 50 a 19 12 — Meliga da 13 80 a 14 05 — Segala da 12 47 a 13 17 — Patate al mirio da 1 25 a 1 50 Vitelli da 8 25 a 8 75 — Buoi da 6 75 a 7 25 — Uova da 0 80 a 0 85 la dozz. — Burro al k. da 2 15 a 2 50 — Fieno al mg. da L. 0 60 a 0 70 — Paglia da L. 0 40 a 0 60 — Castagne fresche da 1 00 a 1 30.

BRA, 8 9bre. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 35 — Id. di bue al ch. L. 1 15 — Grano all'ett. 19 00 — Meliga 14 67 — Segala 12 27 — Pane grissino al ch. 0 48 — Id. fino 0 38 — Id. casalingo 0 31 — Farina 1. q. 0 37 — Id. 2. q. 0 35 — Paste 1. qual. 0 60 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio 1. q. 1 80 — Id. 2. q. 1 70 — Burro 2 60 — Lardo 2 00 — Uova alla dozzina 0 85 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 85 — Id. dolce 0 80 — Fieno 0 60 — Paglia 0 70.

Stagionatura sociale della seta in Torino, 13 novembre.

Organzino	colli 10 —	K.	832 14
Greggia	colli 9 —	K.	642 74
Totale	colli 19 —	K.	1474 88
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 233 —	K.	22011 78

Vino vecchio da pasto
del **Castello di Vaglio**
in vendita presso il produttore
cav. STELLA
Corso Siccardi, N. 3.
C 3905

VINI da pasto scelti e **Moscato Canelli**
Vino in bottiglie, litri e mezzi litri imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi. — Nel magazzino da vino in via Corso ..., 12, ang. via S. Chiara.
265

Pianoforti, Harmoniums ed **Organi.** LUIGI BLANCHI e C°. — Prezzi eccezionali. Musica — Via Sant'Agostino, N. 2, Torino.
8700

L'Americana (Helios)
STUFA
a fuoco continuo premiata con **Medaglia d'oro** per la sua economia, eleganza, nettezza ed altri importanti vantaggi. **Grande assortimento.**
Vendita esclusiva presso
C. BELLONE.
Cataloghi e prezzi **gratis.**
Via Giulio, 12, Torino.
3572

Cercasi in Torino
Persona che possa disporre da **15 a 20 mila lire** garantite, stipendio L. **100** mensili, più interesse 5 0/0 sulla somma versata. — Rivolgersi al sig. Gerolamo Parodi fu Antonio, **Genova.**
H 2912 G

Legna da ardere
a buon prezzo. — Rivolgersi ai **Coniugi Didero,** via dei Fiori, N. 80, Torino.
6717

Permuta
di bellissima **villa** con **casa** in Torino. — Recapito dal rag. P. I. praudi, via Bellezia, 13.
C 3861

DA RIMETTERE
Stabilimento di vetture-cittadine, composto di tre numeri. — Rivolgersi al sig. portinaio di via Artisti, N. 19, Torino.
C 3950

Genova.
Cedesi negozio **vini, liquori,** con merce o senza, posizione centrale, oppure accetterebbesi **socio con cinque o diecimila lire.** — TIRABOSCHI GIUSEPPE.
H 4004 G

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso al affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row W.C. e a Parigi e Nuova York.

In **Torino** presso: *D. Mondo,* via Ospedale, 5; *R. Bucher,* piazza Carlo Felice, 8; *M. Vergnano,* p' Carlo Felice, 9. *Turelli,* via Roma, N. 18; *C. Manfredi,* via Finanze, 8; *Tarizzo,* p' S. Carlo; *Sompò,* via Roma, 1; *Marchisio,* ang. via C. Alberto e Ospedale; *Nocero,* via E. Musasino, 15; *G. Carmaglia,* p' Carlo Felice, 2
270

EMULSIONE SCOTT -- EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Il Gran Rimedio per le Malattie Estenuanti

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE ED ASSIMILAZIONE

PRESCRITTA GIORNALMENTE con esito sempre buono nella cura della *Tubercolosi, Etisia, Consunzione, Bronchite, Tosse, Catarro, Rachitide, Scrofola, Anemia, Clorosi, Linfatismo,* ecc., ed in generale per tutte le malattie dell'apparato respiratorio o digerente, nonchè per quelle del sistema glandulare, osseo, sanguigno e nervoso.

RACCOMANDATA in modo speciale e con certezza di risultati positivi, per sollevare le forze delle gestanti e delle nutrici ed ai bambini per favorirne lo sviluppo muscolare, scheletrico o la dentizione.

L'EMULSIONE SCOTT è il migliore e più efficace farmaco alimentare tonico-ricostituente per le persone deboli, denutrite o convalescenti. L'Olio di fegato di merluzzo come si trova combinato nell'Emulsione Scott non produce mai disturbi gastrici (ciò che avviene invece quasi sempre usandolo al suo stato naturale, o semplicemente mischiato con altre sostanze), perchè in essa l'olio, mercè la trasformazione chimica alla quale è sottoposto, trovasi già digerito artificialmente e quindi pronto ad essere assorbito senza stancare lo stomaco; è per questo che i signori Medici hanno accordato la loro decisa preferenza al preparato Scott.

DODICI ANNI DI SUCCESSO

confermato dal consumo ognor crescente e da molte centinaia di certificati medici.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ED IMITAZIONI

Rifiutare i surrogati, i preparati congeneri e le emulsioni d'altra provenienza

L'EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le Farmacie

PROPRIETARI ESCLUSIVI *ed inventori* | Sigg. SCOTT e BOWNE | 132 South Fifth Avenue **New-York.** 47 Farringdon Str. E. C. **Londra.**

DEPOSITARI GENERALI *per l'Italia* | Sigg. A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli, Genova; » PAGANINI, VILLANI e C., Milano, Roma, Napoli, Bari.
6785

EMULSIONE SCOTT -- EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT :: EMULSIONE SCOTT :: EMULSIONE SCOTT

Cercasi locale
al primo piano, per studio legale. Scrivere alle iniziali **H 4003 T,** Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Cercasi casa di campagna
situata in un paese dei dintorni di Torino, avente giardino cintato e non meno di una dozzina di stanze, al prezzo di L. **8 a 10 mila.** Unirvi una schizzo dei locali. Non si tratta con mediatori. Scrivere alle iniziali **H e 3944 T,** Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Appartamento signorile
composto di **4** camere e cucina, elegantemente mobiliato, pel presente. — Scrivere alle iniziali **H 3876 T,** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

D'affittare al presente: Alloggio di 5 membri al 2° p°, con gas, acqua pot. e cantina, annue L. 450. Altro di 6 membri, come sopra, al p° terr., annue L. 450. — Rivolg. E. Aubert, via Monte Pietà, 11.
C 3944

D'affittare al presente, via S. Dalmazzo, 20: Alloggio al 1° p° di **9** camere; Botteghe, magazzini e alloggi al piano terreno.
C 3363

Negozio da **orefice ed orologiere** bene avviato, posizione centrale, da rimettersi con o senza merce. Tenue rilievo. Indirizzare le lettere per schiarimenti alle iniziali **H e 3990 T,** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Per ritiro dal commercio
Cedesi avviato negozio di coloniali, drogherie e generi di specialità. Posizione centrale, con buona clientela. Condizioni convenienti. Rilievo dalle **20 alle 25 mila lire.**
Serie offerte per iscritto alle iniziali **H 4006 T,** Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da vendere a prezzo convenientissimo **Cancellate di quercia** di forma gentile, colorate ad olio. — Dirigersi dal **portinaio** di **via Alfieri, N. 26,**
4003

POSITION.
Un jeune homme, honnête, actif, peut se créer une position très-lucrative par la vente à la commission d'un article de première nécessité dans toute l'Italie. (Monopole exclusif, article médaillé à l'Exposition de Paris 1889) Références et cautionnement de 500 livres sont exigés. — Écrire de suite initiales **H 3908 T,** Haasenstein & Vogler, TURIN.

VICHY

Francia (dipar° dell'Allier).
Proprietà dello Stato francese.
Amministrazione *PARIGI, 8, Boulev. Montmartre*
Stagione dei Bagni.
Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori d'Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello **stomaco,** del **fegato,** della **vescica, renella, diabete, gotta, calcoli orinari,** ecc.
Tutti i giorni dal **15 maggio al 15 settembre** teatro e concerti al Casino — Musica nel parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le signore — Saloni per giuoco, per conversazioni e bigliardi.
Tutte le ferrovie conducono a Vichy. H 290 G
Informazioni: **Parigi,** all'Amministrazione; **Vichy,** allo Stabilimento termale — **Genova, Sanmichele e Banchieri,** via Luccoli, 102.

VIOLETTA.
Il lungo silenzio, l'oblio apparente, l'abisso come al fiume è l'onda, nulla vale a scuoter l'incrollabile fede di chi t'ama e fidente spera nel ritorno.
C 4011

A. Buon viaggio, carissima, ti auguro splendido tempo; attendo ansioso ritorno.
Affettuosi saluti. — Sempre lo stesso.
C 4015 **A.**

Mario. Sono stanca di aspettarti. Deciditi.
C 4017

Pianoforti ed Organi
Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola,** via S. Dalmazzo, 9, Torino.
2398

Società Carbonifera Austro-Italiana di Monte Promina
in DALMAZIA.
Capitale L. 2,400,000 - Versato L. 2,083,000

Si prevengono i signori Azionisti che essendosi rese esecutorie le deliberazioni dell'Assemblea generale degli Azionisti di questa Società, tenutasi il 15 maggio a. c., relative alla *riduzione del capitale sociale,* le Azioni dovranno essere presentate alla Sede della Società in **Torino,** via Santa Teresa, N. 2, per la conseguente annotazione sulle medesime, che il valore nominale di ciascuna Azione è stato ridotto in L. **200** (duecento) liberato di L. **174** (centosettantaquattro).

La presentazione dei titoli può essere fatta dal giorno 20 corrente dalle ore 10 ant. alle 4 pomerid.

Torino, li 10 novembre 1889.

L'Amministratore delegato
FACCHETTI LUIGI.
8987

Mobilio di Negozio

da vendere completo od anche ripartitamente
consistente in
Grande facciata — Vetrina — Scaffali — Banchi — Cassa-forte — Comptoir — Sedie — Apparecchi diramazione gas a 5 becchi
esistenti nei magazzini della cessata Ditta
G^{NNA} MARCHETTI
TORINO — Via Garibaldi, N. 4, angolo via Seminario.
3951

AVVISO
per vendita di ricchi mobili
Via Roma, 15, piano primo.

Si previene il pubblico che nei giorni di **venerdì 15** corrente e successivi, dalle ore 9 alle **12** ant. e dalle 2 alle 5 pom., si venderanno a prezzi eccezionali tutti i mobili ivi esistenti, fra cui: Mobile salone — Camera letto dorata — Camera pranzo — Studio — Bronzi ed oggetti d'arte — Pendole — Candelabri, ecc., ecc.
8952

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1 pom.** — INIEZIONE INDIANA guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3** e L. **5.** Farm. Chiaffrino, piazza Paleocapa e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino
55

CITTÀ D'AOSTA

Avviso di concorso.

È aperto a tutto il 30 novembre p. v. un concorso per il posto di **sotto-segretario comunale.**

Gli obblighi inerenti alla carica risultano dal Regolamento interno degli Uffizi municipali, visibile nelle ore d'ufficio.

Lo stipendio è di L. **1200** annue, pagabili a mesi posticipati, sotto deduzione della R. M., e con aumento di un decimo ad ogni quinquennio di servizio compiuto.

Oltre i requisiti di legge, per essere ammesso al concorso è necessario di conoscere bene la lingua francese, in modo da poterla parlare e scrivere liberamente e correttamente.

A corredo della domanda dovrà essere presentata la patente di segretario comunale con ogni altro documento di rito, oltre a quelli atti a comprovare i servigi prestati in altri Comuni, e quella pratica di francese che è condizione assoluta del concorso.

L'eletto dovrà entrare in carica il 1° gennaio 1890 e sarà assunto in prova per un anno, trascorso il quale, se non sarà stato congedato tre mesi prima, s'intenderà nominato a termini dell'art. 12 della legge.

Anche durante l'annata di prova potrà essere congedato mediante preavviso di tre mesi.

Aosta, addì 29 ottobre 1889.

Il sindaco: AVV. ERBA.
Il segretario: S. LUCAT.
3025

Comune di Andorno Cacciorna (Biella).
È vacante pel 1° gennaio 1890 la carica di **Medico-condotto** pei poveri, retribuita con lire **mille** annue lorde, essendo il capitolato visibile nella Segreteria comunale. — Il concorso si chiude il 15 novembre p. v. — Inviare le domande documentate al sig. Sindaco.
Andorno, 15 ottobre 1889.
Il Segretario: COPASSO.
1690

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino
Depositi: **Roma,** farmacia Pinl; **Cuneo,** Forneris; **Alessandria,** Molinari.
L'Acqua fenica
è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque male di gola ed anche antidifterica. L. **1 25, 2, 4 50.** — Per spedizione aggiungasi cent. 75 per spese di posta.
8738

TAPPETI E TELE DI JUTA
E. BALESTRERI, via Arsenale, 38, ang. S. Quintino, TORINO.
Nuovo arrivo e prezzi ribassati.
LIQUIDAZIONE dei **tappeti della scorsa stagione a prezzi fortemente ridotti**
8259

MECCANICI.
Per termine di liquidazione si cedono a modicissimo prezzo utensili e materiali di acciaio, ferro e ghisa, modelli con relativi disegni di serie di torni paralleli e semplici, limatrici, barenatrici, trapani, fresatrici, filettatrici, presse diverse ed altre macchine-utensili speciali, banchi per morse.

Per impianti industriali.
Copioso assortimento di modelli di poleggie di ghisa e legno mensole, cuscinetti, manicotti, casse a muro, volanti semplici e angolo, ecc. Poleggia differenziale di 5 tonn., martinelli a dentiera e a carello mobile, Sgranatoi, trinciaforaggi, pompe da giardino. — Utensili e accessori per fonderia di metalli.
8835
TORINO - Corso Principe Oddone, 24 - TORINO.

Strasburgo e Singapore
si sono or ora trasferiti a **Torino** ed hanno preso possesso nel grazioso
EMPORIO GASTRONOMICO
DELLA DITTA
ROSSI GIUSEPPE
via Garibaldi, N. 22,
ma ben inteso, sotto forma di **Paté de Foies gras truffés di Strasburgo,** freschissimi, in terrine di 600 grammi a L. **3 50** caduna; e nella qualità di **ANANAS interi di Singapore** del nuovo raccolto, in scatole di kg. 1 1/8 a L. **2 50** caduna.
LETTORI!!!.... Siete avvisati.
8631

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia cannula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.**
Per L. **3 50** e franco posta L. **4**
Indirizzo: **Instituto Rota.** Torino
62-102

Per Modiste. Manifattura in **Piume di struzzo, Fantasie, Fiori.** — Grandioso assortimento **Cappelli** per **signora** e **bambini** a prezzi di fabbrica. — M. LEHMANN e C° di Berlino, **TORINO,** via Milano, angolo via S. Domenico, 1, piano primo.
3186

Da vendere a prezzi ridotti
LEGNA da ardere di **rovere,** stagionata, spaccata e tagliata corta per uso franklin e cucina. — Riv. alla Ditta **Garetto,** corso *Principe Oddone,* 66, od in via *Bertola* 47
809

Piazzista con buone ref. è ricercato da fabbrica articoli di gran consumo. — Scrivere alle iniziali **H e 3981 T,** Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

PAPONE e MARIETTA
Via Palazzo Città, 5 vicino a piazza Castello **TORINO**
ACCREDITATI **MAGAZZINI** fondati nel 1798.
Provveditori delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova
E DEI PRINCIPALI ISTITUTI, OSPEDALI, COLLEGI, ALBERGHI DELLA CITTÀ E PROVINCIA.
VERA LIQUIDAZIONE
con ***forte riduzione nei prezzi***
nei generi **Maglierie, Calzetterie** estere e nazionali.
Filati lana e cotone per calze.
Grandioso assortimento di **seterie, mantillerie, rideaux, coperte piquet, tappeti, cretonne,** ecc. che venderà a prezzi limitatissimi.
3001

PREMIATO STABILIMENTO di FRUTTICOLTURA
LUIGI DOMINICI
PIANTE DA FRUTTA
Viti Europee e Americane — Asparagi
Fragole — Rosai
Alberi e Arbusti — Crisantemi.
A semplice richiesta verrà spedito gratis il **Catalogo generale illustrato** dello Stabilimento. — Varietà garantite.
PREZZI MODICISSIMI.
TORINO
Barriera d'Orbassano
Cascina Rosa, 119.
a ponente dell'Ospedale Mauriziano Umberto I.
8781

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache
Digestive al sommo grado, perciò infallibili nei crampi di stomaco e contro le infiammazioni di ventricolo.
Scatola coll'istruzione L. **2 50;** 1/2 scatola L. **1 50.**
Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.*
90

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e C